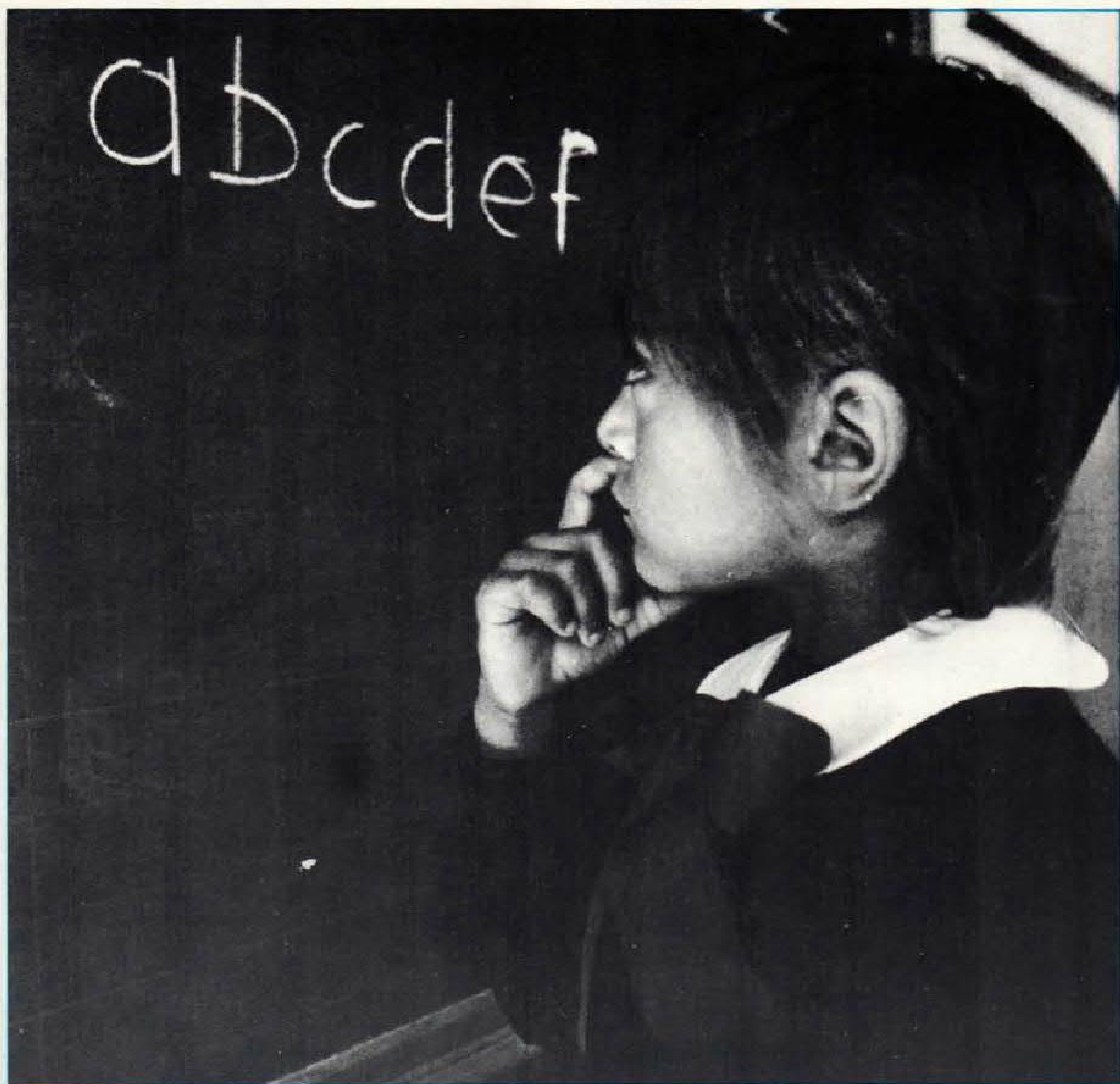
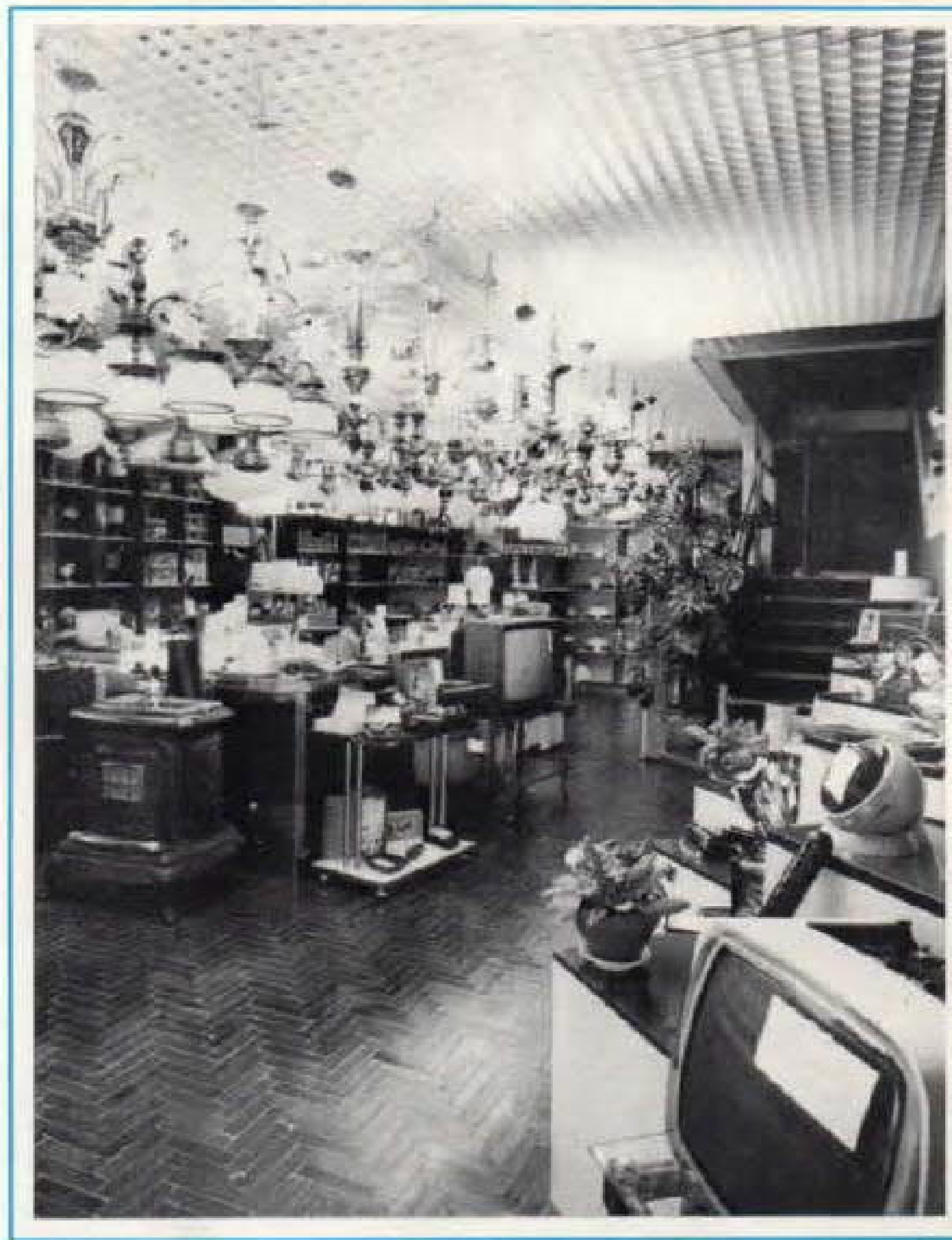
Anno IX · N. 7 · Settembre 1982 — Spediz. abb. post. Gr. III · inf. 70% · TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA — 33033 CODROIPO · Italy — Mensile · L. 1.000

il ponte
periodico del codroipese

Mensile - Anno IX - N. 7
Settembre 1982

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189-906462-905910
La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.

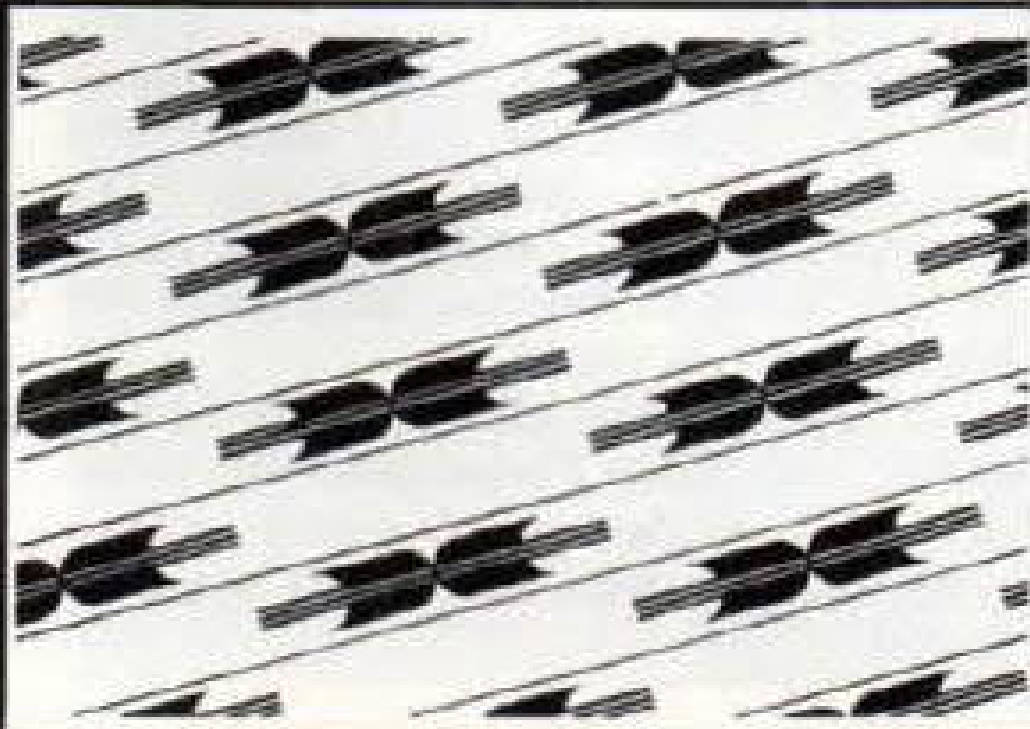
In copertina - Il "Remigino" è preoccupato. Di fronte a sè dei segni che, almeno per il primo giorno, sono un mistero. Fotografia di Gianni Benedetti.

ASSOCIATO ALL'USPI

si torna a scuola

Mercoledì 15 settembre: un giorno importante, come lo è sempre il primo giorno di scuola. Quest'anno le novità riguardano soltanto gli accresciuti costi di tutto ciò che con la scuola è connesso: libri, quaderni, pastelli e pennarelli, cartelle, per non entrare nel merito dell'abbigliamento: dal grembiulino al vestitino o ai casuals.
Per il resto, novità poche. Le difficoltà di ogni inizio d'anno, in molte scuole, soprattutto medie e superiori, per la incompletezza dell'organico insegnanti, che costringerà gli studenti, per alcune settimane, all'orario ridotto.
Nell'ambito del territorio interessato da "Il Ponte" si registra quest'anno un decremento della popolazione scolastica nelle materne e nelle elementari. Il discorso non riguarda Codroipo capoluogo, che per il fenomeno di inurbamento in atto mantiene, complessivamente, un numero di scolari pressochè uguale a quello dello scorso anno. "Exploit" all'istituto tecnico commerciale J. Linussio, dove gli studenti sono 25 in più e si attende l'autorizzazione per un'altra (la quarta) prima classe. All'interno, una tabella comparativa dei frequentanti e delle classi di ciascuna scuola materna, elementare, media e superiore, raffrontate ai dati dello scorso anno.

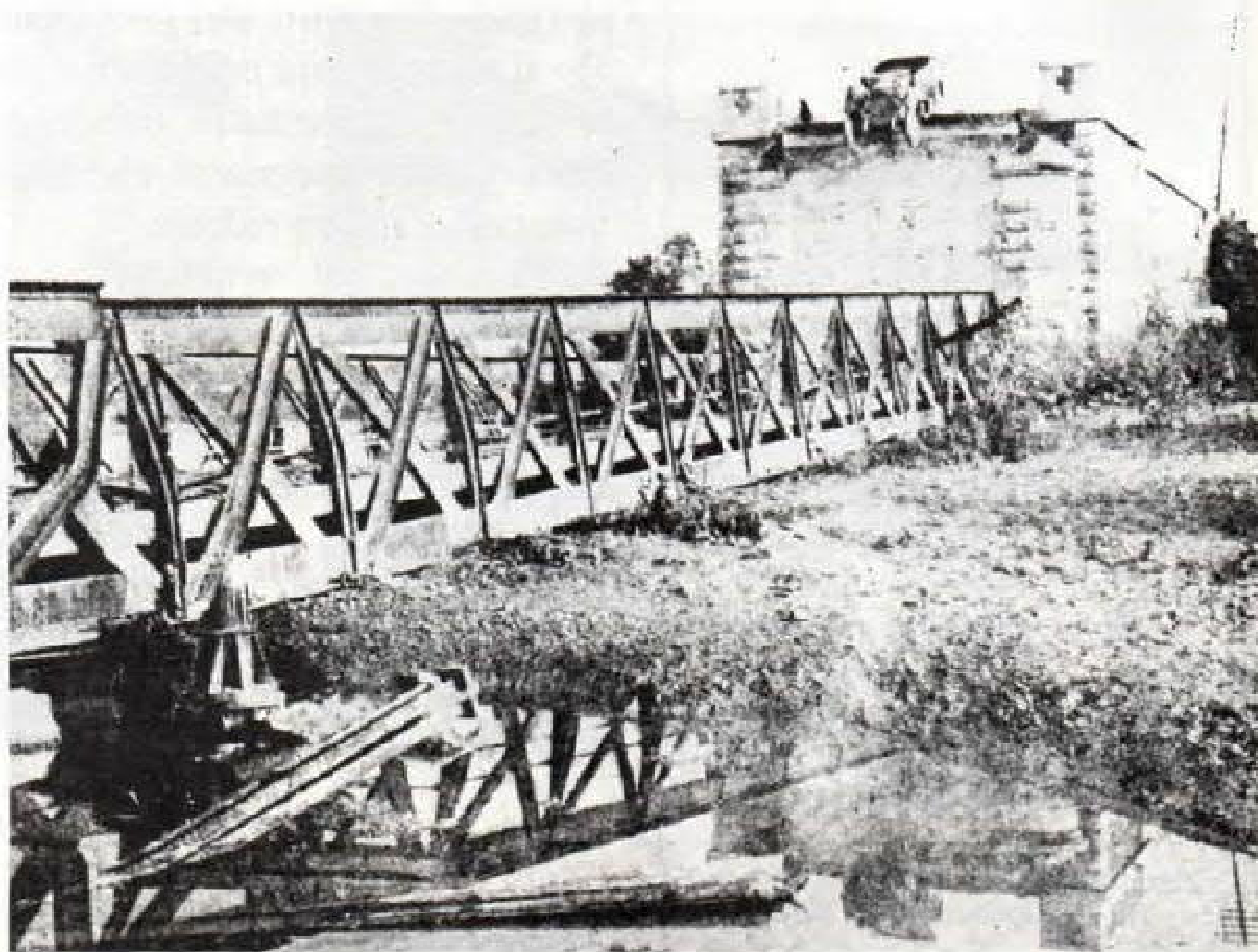
VARIAZIONI INDIRIZZI

A seguito del censimento del 1981, soprattutto nel capoluogo di Codroipo sono stati modificati i nomi di diverse vie e i numeri civici. Così accade che i portalettere, soprattutto i "trimestrali", quando non conoscono il nuovo indirizzo del destinatario devono fare i salti mortali per reperirlo. Finora ce l'hanno quasi sempre fatta, ma è arrivato il momento di dare loro una mano. Pertanto invitiamo i lettori che, pur ricevendo regolarmente "Il Ponte", riscontrano che l'indirizzo riportato sotto il loro nome non è esatto, a darcene comunicazione, unendo il modesto contributo di 1.000 lire necessario a coprire la spesa della nuova targhetta.

nuovo ponte sul tagliamento

Si farà un nuovo ponte sul Tagliamento, alla Delizia, in sostituzione dell'attuale troppo stretto, pericoloso, teatro di tanti incidenti (in una decina di anni una ventina di camion sono precipitati, con una dozzina di morti); se ne parla da tanto tempo ma pare sia giunta finalmente la volta buona. Ora c'è il finanziamento che prima mancava, lo assicura la nuova legge per la ricostruzione del Friuli parzialmente terremotato approvata alla fine di luglio; e c'è, a quanto pare, anche l'assenso delle autorità militari che pongono, per tutti i valichi fluviali, in questa regione, i vincoli della Difesa (sono da installare ai lati del ponte postazioni da artiglieria, poi... mimetizzate da magazzini Anas). E' la soluzione di un grosso problema per la quale si battono politici e amministratori locali: il miglioramento della viabilità, e in particolare della statale Pontebbana che sopporta sempre un grande traffico di veicoli pesanti, è ritenuto indispensabile per lo sviluppo economico di una fetta del Friuli.

Un tempo erano state avanzate tre ipotesi: allargare il ponte utilizzando le strutture attuali; affiancare al vecchio un altro dalle strutture autonome; costruire una nuova opera un centinaio di metri più a valle dell'attuale viadotto. Ipotesi ultima che è stata preferita per le maggiori garanzie tecniche che offriva ma anche perchè si eviterà qualsiasi interruzione del traffico tra le due rive. (E il vecchio ponte, ceduto dall'Anas alle amministrazioni locali, potrà servire per il traffico minore, in particolare quello dei veicoli agricoli).

Il nuovo ponte dovrebbe essere largo metri 10.50 (con due corsie di metri 3,50 ciascuna) contro i 7,50 dell'attuale, costo previsto (cifra approssimativa) 10 miliardi (4-5 per il viadotto, poi ci sono da costruire i due raccordi con la statale 13 e lo svincolo con la statale 436 per S. Vito e il mare); potrebbe essere realizzato nell'arco di un anno e mezzo. L'importanza sarà affrettare l'iter tecnico-progettuale e le pratiche per il finanziamento.

Costruito nel 1920, l'attuale ponte è lungo 990 metri. Durante l'ultima guerra è stato danneggiato ma mai distrutto dai bombardamenti americani (circa 400 le incursioni su questo e sull'altro viadotto, quello ferroviario, più a valle di un chilometro, invece più volte centrato perchè nero, quindi meglio visibile dagli aerei); alla fine i tedeschi, per coprirsi la fuga, facevano saltare le prime sei arcate (sono complessivamente 43) della riva di Valvasone. Poi gli inglesi installarono un "Baylei" sul greto e più tardi vennero le riparazioni. Ora per il vecchio ponte Delizia è tempo di andare in pensione. Con piena soddisfazione degli automobilisti.

Una immagine del vecchio ponte sul Tagliamento, distrutto dai bombardamenti, nel novembre 1917. Anche l'attuale ponte, dopo oltre 60 anni, sta per andare in pensione. (La foto è tratta dal volume "Codroipo")

Conosciuta la notizia dell'approvazione della legge da parte della Camera, i comunisti del Codroipese e del Sanvitese hanno diramato un comunicato nel quale, dopo aver espresso "la più viva soddisfazione per il risultato raggiunto, che affronta dopo decenni problemi di viabilità indispensabili" affermano che "un contributo decisivo è stato dato dal Pci e dai parlamentari comunisti per raggiungere questo risultato lungamente atteso dall'opinione pubblica", aggiungendo che "per primi i comunisti, con la proposta di legge del luglio 1981, hanno chiesto stanziamenti per il nuovo ponte sul Tagliamento e su queste stesse posizioni è stato possibile raggiungere un'intesa unitaria con gli altri parlamentari del Friuli-Venezia Giulia". Il comunicato prosegue auspicando che "il Senato approvi definitivamente la legge e che si passi rapidamente all'espletamento di tutti gli aspetti tecnico-burocratici in modo tale che la costruzione del nuovo ponte sul Tagliamento possa avvenire nel più breve tempo possibile".

un «taglio» alla curva della morte

Forse è prossima una soluzione per la martoriata strada provinciale del Varmo. I quindici morti, che nei circa vent'anni di esistenza di quel nastro d'asfalto che va da Rodeano Alto a Fraforeano, ne hanno tragicamente segnato un solo punto, la curva della morte di Muscletto, diventeranno - è sperabile - soltanto un mesto, lontano ricordo.

L'amministrazione provinciale starebbe infatti per varare il progetto di ristrutturazione di tutto il tratto da Codroipo a Varmo, per una spesa di un miliardo e duecento milioni. Uno stralcio (spesa 300 milioni) del progetto, consentirebbe di avviare nel giro di poche settimane i lavori più urgenti e importanti: la variante a sud-ovest di Muscletto.

Il progetto esecutivo è stato presentato alla fine di agosto dall'assessore provinciale Venier alla giunta municipale di Codroipo e ai presidenti dei consigli circoscrizionali, i quali, oltre ad approvare l'iniziativa della provincia, ne hanno sollecitato una rapidissima concretizzazione.

Il progetto prevede, in pratica, una carreggiata di sette metri, più un metro e mezzo di banchina per lato, che taglierà, come ipotenusa, i due lati che formano la "curva della morte" per proseguire con una curva molto dolce lambendo il paese sulla destra, tornando sulla attuale sede, in direzione di Varmo, all'altezza del bivio per Rivignano.

E' auspicabile che tutte le operazioni, compreso l'esproprio dei terreni, possa svolgersi nel minor tempo possibile per dare un celere corso ai lavori.

il programma di sviluppo

Presente l'assessore provinciale alla programmazione, Maroadi, sindaci e amministratori dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Lestizza, Sedegliano, Camino, Talmassons e Varmo, hanno esaminato la bozza del programma provinciale per l'aggiornamento del Piano regionale di sviluppo 1983-85.

I sette comuni rappresentati nella riunione, tenuta nel municipio di Codroipo, sono stati accorpati dal piano provinciale in un unico ambito omogeneo, dal punto di vista economico e sociale, che comprende circa 35 mila abitanti.

La bozza di piano predisposta dalla Provincia tiene conto, su indicazione dei comuni stessi, della realtà sociale e del suo movimento, sulla base delle risultanze dell'ultimo censimento raffrontate a quelle di dieci anni prima: un decremento generale di popolazione nei comuni minori e un aumento di quasi il 18 per cento nel comune di Codroipo.

Maroadi ha invitato gli amministratori comunali ad adeguare le loro scelte alla realtà economica esistente, sottolineando l'esigenza che gli sforzi maggiori, in questi momenti, vadano a sostegno degli investimenti e della occupazione.

Nel saluto di apertura il sindaco di Codroipo, Donada, aveva auspicato maggiori certezze dell'ambito programmatorio per i comuni, sottolineando nel contempo l'urgenza di arrivare alla definizione del distretto sanitario e ai necessari interventi per la salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento alla zona delle Risorgive.

Dal canto suo il consigliere provinciale Giuseppe De Paulis, che rappresentava il gruppo del Pci a palazzo Belgrado, ha sottolineato l'esigenza che il piano di sviluppo regionale e provinciale sostenga in modo particolare i servizi sociali e i settori produttivi dell'agricoltura e dell'artigianato.

Che l'attenzione del piano non sia rivolta esclusivamente ai centri comprensoriali (nella fattispecie a Codroipo) è stata la preoccupazione del sindaco di Sedegliano, Rinaldi, il quale ha chiesto una maggiore attenzione dei programmatori per interventi degli Iacp nei comuni minori e una programmazione anche per l'ambiente, che in fase di definizione dei riordini fondiari, tenga conto delle peculiarità da rispettare in ciascuna zona.

Sulla programmazione dell'ambiente si è soffermato anche il sindaco di Varmo, Pivetta, il quale si è dichiarato d'accordo sulla necessità di privilegiare investimenti e occupazione, anche in vista del decollo della zona artigianale del suo comune.

siamo tutti ecologi, ma che polemiche...

Le recenti lettere di alcuni nostri lettori, imperniate sul tema dell'ecologia, hanno provocato un vespaio di reazioni. Tirando le somme, ci scopriamo tutti ecologi, amanti della natura: sia gli uccellatori che gli anticaccia, sia i fruitori - per divertimento - del Parco delle risorgive, sia i fruitori per l'osservazione e lo studio dell'ambiente. Nonostante ciò è polemica aperta.

il «contributo» degli uccellatori

Egregio Direttore,

ci consenta di ribattere la tesi del signor Roberto Duria pubblicata nella rubrica "Tribuna aperta" su "Il Ponte" n. 6 del mese di agosto.

Tante Leghe e Fronti vari di abolizionisti, di protezionisti, abbiamo visto dal primo dopoguerra ad oggi, ne abbiamo contate una dozzina, nascere e morire nell'arco di un anno appena, forti di un numero di aderenti che non andava oltre la decina.

Invece le nostre sono associazioni che contano dai tremila ai due milioni di associati, che vanno dall'operaio all'agricoltore, dallo studente al professionista, dallo studioso allo scienziato. Non vi dice nulla, questo, signori ecologisti?

La caccia, l'uccellagione, la pesca sono nate con l'uomo dal Polo nord all'Antartide e oggi, nel secolo XX, sono rimaste e si praticano ancora in tutto il mondo civile, controllate da severe leggi, razionalmente operanti, e danno vita tra l'altro a prosperose industrie assicurando un posto a centinaia di lavoratori. Abolire caccia e cattura di uccelli, equivarrebbe ad inferire un duro colpo all'economia mondiale e nazionale. Abbiamo poi l'impressione fondata che i cosidetti ecologisti ne sappiano ben poco di ornitologia, di biologia, di etologia e della evoluzione delle leggi sulla caccia e sull'uccellagione; sarà bene, a costo di dilungarci, richiamare le loro menti onde evitare che incorrano in successivi macroscopici errori.

Gli uccelli si dividono in gruppi a seconda dell'alimentazione consumata in prevalenza. Fra gli altri, in granivori e insettivori. Orbene, fra gli uccelli insettivori spetta il primo posto a quelli della famiglia Irundidi: rondine, rondone, ballestruccio, topino. Non si avrà il coraggio di affermare che i cacciatori vadano a caccia di rondini e che gli uccellatori catturino ballestrucci? Allora, signori anticaccia, ci sapete dire dove sono andate a finire le rondini che si cibano esclusivamente di insetti volanti? Sparite dai nostri cieli. Di chi la colpa, se non dei pesticidi, i quali agiscono in maggior misura contro gli uccelli terricoli che trovano il cibo sul terreno? Ecco la vera causa della rarefazione di certe specie (ora protette) di selvaggina stanziale o di quella immessa nel territorio a scopo di ripopolamento. Centinaia di quaglie o di fagiani liberati per ripopolamento sono stati trovati morti stecchiti per ingestione di insetti o erbe contenenti il famigerato diserbante (vedi rapporto dell'I.N.B.S.).

Se per assurdo si arrivasse alla abolizione della caccia e della uccellagione, le fabbriche di veleni continuerebbero a produrne comunque sempre ed in maggiore quantità, garantite dal silenzio dei protezionisti. Troppi sono gli interessi in questo campo. Nessun cacciatore spreca una cartuccia per uccidere un pettirosso e nessun uccellatore cattura capineri o cincie; eppure anche questi insettivori (protetti) stanno facendo la triste fine delle già citate rondini.

Le farisaiche lacrime sparse per sofferenze degli uccelli che la legge permette di cacciare o catturare, fanno semplicemente ridere, quando si pensi alle sofferenze di milioni di esseri umani. Panella stà facendo qualcosa per loro, perchè

nessun motivo per offendersi

Egregio Direttore,

mi rivolgo a quegli "strani" escologisti che si sono presentati su "Il Ponte" n. 6 di agosto. Anch'io sono una ragazza di Codroipo, nata e vissuta qui. Anch'io, fin da bambina, ho frequentato e amato il Parco delle Risorgive e tuttora, con mio marito, ne faccio meta del tempo libero. E' vero, le "peschiere" han succhiato alle Risorgive (e continuano) il loro elemento fondamentale: l'acqua e questo è inconcepibile! E' vero, c'è bisogno di pulizia dei canali e di "braccia", ma c'è anche chi ha tentato e tenta di fare qualcosa.

E' vero, "il Parco è a disposizione di tutti noi, anche per divertirci", ma questo non vuol dire scorazzarci con le macchine, abbattere i divieti messi a protezione e dimenticare che esso è anche degli animali che lo abitano. Ridere di chi cerca di proteggerli e di incrementarne il numero, bè... è proprio "da bambini", non da persone mature, amanti della natura e coscienti di quanti ormai siano le insidie e i nemici degli uccelli, di quanto si vada riducendo di giorno in giorno il loro habitat.

Se di ecologia si parla tanto, solo da pochi anni a questa parte, ebbene ritengo che ciò non debba essere disprezzato in quanto "moda", ma che di ecologia si debba continuare a trattare sempre di più, con coscienza e costruttività, soprattutto da parte di chi ami veramente la natura. Quanto al sentirsi offesi, non ne vedo il motivo, se uno non ha fatto niente di male; il messaggio vada solo a chi, come ripeto, nel Parco si ritiene in diritto di eludere ed abbattere cartelli e divieti, messi col solo proposito di difenderlo, eliminando i pali che ne vietano l'accesso ai mezzi a motore e correndoci con le macchine.

In un mondo in cui tanto si fa per mettere in pericolo la "buona salute" dell'ambiente naturale e, quindi, anche nostra, penso che chi si professa amante della natura, interessato in questo caso in modo particolare all'acqua, non dovrebbe perdersi in polemica con chi s'interessa in modo particolare degli animali che qui vivono. La natura non comprende solo l'ambiente in sè e per sè, ma anche tutti gli organismi viventi che lo abitano. Per "conservare i nostri valori", come voi dite, c'è bisogno proprio di sforzi comuni, non di ironie ed inutili polemiche.

Giuliana Morati Danieli
Codroipo

non fate anche voi signori anticaccia, una lotta per alleviare le sofferenze di tanti bambini che muoiono per denutrizione? E' bene che sappiate che il mondo lo fate ridere voi con le vostre pretese.

Noi, uccellatori friulani, senza vanto, diamo un valido contributo alla scienza, fra l'altro allo studio delle migrazioni. I testi del prof. Jean Dorst dell'Università di Monaco, si sono avvalsi e si avvalgono dei nostri dati. Se non li conoscete, vi invitiamo ad acquistarli e leggerli attentamente. Inanelliamo ogni anno 120.000 uccelli di ogni specie e corrispondiamo con i principali paesi d'Europa. Non perdetevi in piccolezze. Se qualche nostro vecchio fedele e onesto amico ha consegnato il registro delle catture con qualche sgorbio, non gliene vogliate.

Dott. Gabriele Mancini
Uff. stampa - Ass. Friul. Uccellatori

superficiali coscienze zoofile

Egregio Direttore,

nell'ultimo numero del Ponte (n.6-agosto) mi si accusa di "offendere la gente", in particolare i friulani per la loro mancanza di esistenza ecologica. Ebbene non voglio contrabattere l'articolo dei giovani indignati picnichisti perchè considero sterile ogni forma di scontro polemico, ma prendo spunto da questo loro essersi offesi per chiedermi: i codroipesi, i friulani hanno ancora molta strada da fare per raggiungere la meta dell'Homo Ecologicus ho dei fondati motivi sono sotto gli occhi di tutti ogni giorno. Basta osservare l'ambiente in cui viviamo con un'ottica positiva e onesta per rendersi conto delle molte cose storte, degli "insulti alla Natura" che molti friulani attuano, magari inconsapevolmente. Non vogliamo essere manicheisti: ognuno sa ciò che è bene e ciò che è male.

Ma il fatto, che ad alcuni può sembrare insignificante, accaduto in Via Molini a Codroipo nella mattinata del 24 agosto, è indicativo di un malcostume che si trascina da troppo tempo. L'episodio è banale, spesso dato per scontato e considerato da molti di ordinaria amministrazione, ma è un termometro di civismo presso le popolazioni in cui si verifica: l'abbandono di cinque cuccioli di gatto con gli occhi ancora chiusi in un fosso nei pressi dell'ex Friul Plast. Il fenomeno dell'abbandono estivo degli animali domestici è molto diffuso; i cani abbandonati nelle campagne o sulle autostrade, destinati a sicura morte, non si contano e ogni altro comportamento umano dettato dalla mancaza di rispetto verso la Vita si può osservare ogni giorno ovunque si volti lo sguardo.

Alla mancanza di senso morale che ha spinto tali persone a disfarsi brutalmente dei cuccioli fa riscontro la totale carenza di leggi e strutture pubbliche che potrebbero ovviare a questi inconvenienti. Si tenga presente che in Austria chi abbandona un animale domestico è punibile con 80.000 lire di multa. In Italia non esiste una contravvenzione del genere. Non è prevista. Anzi per legge gli agenti della forza pubblica devono sparare a vista a cani e gatti vaganti. Non si può proprio condannare ferocemente il contadino che affoga i cagnolini quando il legislatore se ne esce con simili anacronistiche idiozie. Anzichè reprimere è meglio prevenire ma purtroppo la repressione rende, la prevenzione no. Le multe sono pur sempre un'entrata di denaro. Anzichè abbandonarli o annegarli, i cuccioli indesiderati potrebbero essere soppressi eutanasicamente presso il veterinario e così, meglio ancora, si potrebbero sterilizzare gli adulti. Ma il veterinario si fa pagare e la gente comune non è quasi mai disposta a sborsare denaro per gli animali "da compagnia". Ecco che il problema troverebbe facile soluzione con l'istituzione di un servizio veterinario pubblico e gratuito limitatamente almeno a soppressioni e sterilizzazioni. Per migliorare la qualità della vita basta spesso la volontà politica di migliorare le cose. Anche attraverso questi piccoli interventi un popolo raggiunge la Civiltà.

Roberto Duria
Codroipo

AVVISO AI LETTORI

"Il Ponte" non prende in considerazione, quale che sia l'interesse del contenuto, lettere prive del nominativo e dell'indirizzo del mittente. A richiesta, garantisce l'anonimato apportando in calce allo scritto la dicitura "Lettera firmata".

Sull'argomento sollevato dal signor Duria, "Il Ponte" ha voluto ascoltare il parere di un "esperto", la cui professione è stata tirata in ballo dal lettore.

Ecco cosa ne pensa il veterinario consorziale dott. Renato Guarin.

* * *

"Se esistesse una adeguata coscienza zoofila non saremmo costretti a vedere, tanto di frequente, disgustose scene di animali custoditi in ambienti e in modi disdicevoli, tanto da far considerare quelli randagi più fortunati, a vedere animali spappolati lungo le strade, soggetti morti galleggiare nei corsi d'acqua, piccoli neonati abbandonati nei fossati, eccetera.

La coscienza zoofila autentica non può essere disgiunta da un continuo impegno che ci obbliga a dedicare, in continuità, del tempo e particolari attenzioni agli animali che vogliamo custodire.

La scelta degli animali da allevare viene fatta per ragioni economiche, per necessità di servizio o per motivi affettivi.

In tutti i casi deve essere sempre costante la dedizione a custodirli con la massima cura e la preoccupazione di conoscere le esigenze fisiologiche e comportamentali dei singoli individui.

Se non si possiede una vera coscienza zoofila si deve rinunciare a tenere animali in compagnia.

Essi, con la loro sensibilità, ci impongono una convivenza continua, un rapporto di intesa quasi affettivo tanto da rendere l'animale ubbidiente a ogni comando, docile e senza instinti aggressivi.

Quante volte capita di constatare che i possessori degli animali si trovano in difficoltà e addirittura non osano avvicinarsi per prestare determinate cure!

Ciò perchè vengono a mancare le attenzioni dovute nella scelta dell'ambiente in cui devono vivere, nella somministrazione del cibo e nelle cure igieniche, eccetera.

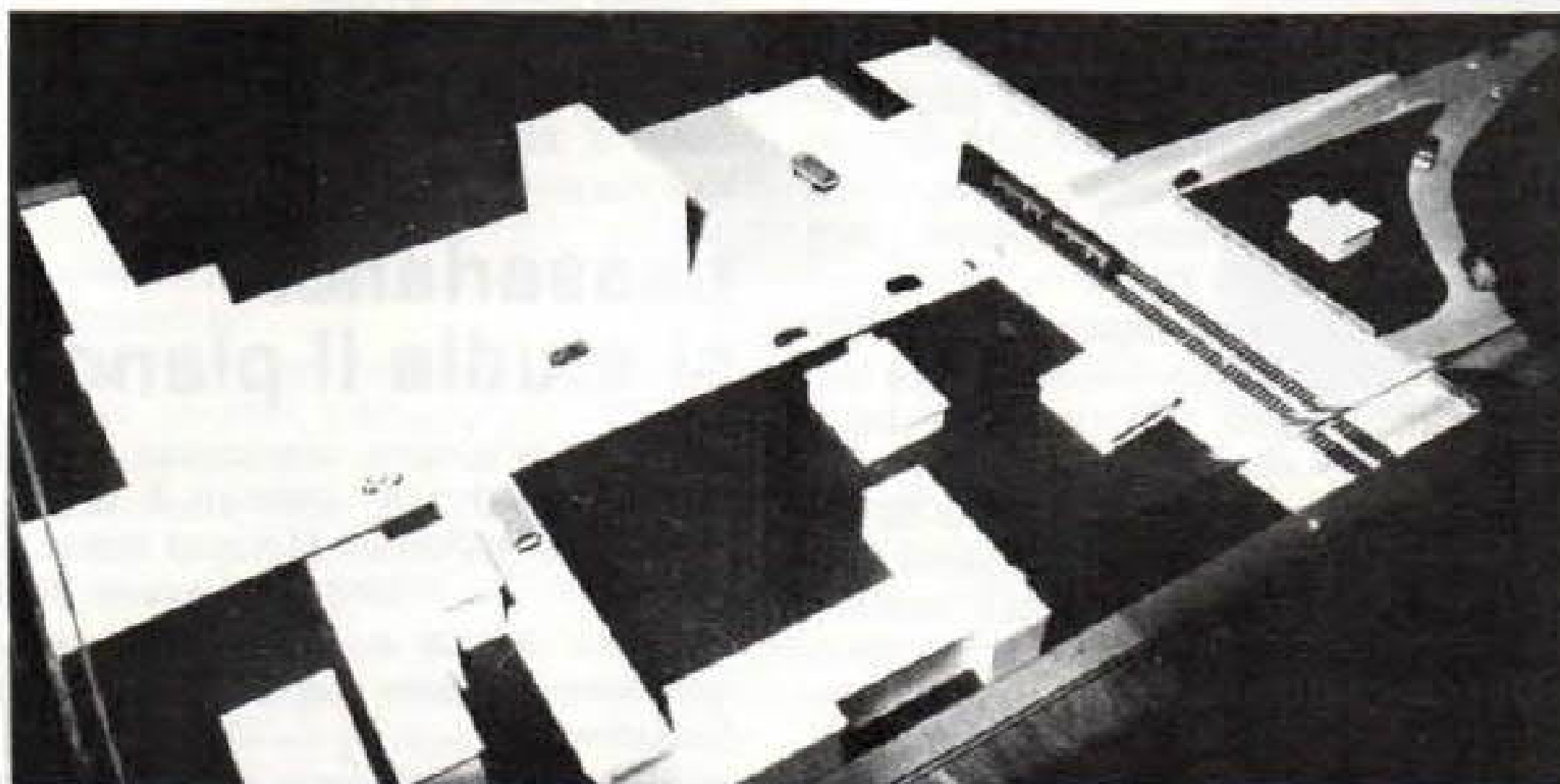
Fra le varie attenzioni un particolare riguardo bisogna riservare all'attività riproduttiva al fine di contenere la fertilità ed eventualmente la prolificità.

Quando non vi siano le condizioni per poter allevare, come si conviene, i piccoli nati è necessario provvedere affinchè non avvengano le gravidanze.

A supplire le superficiali coscienze zoofile devono intervenire le persone particolarmente sensibili con iniziative personali concrete per rendere la vita meno triste agli animali mal custoditi o abbandonati (semplici ed economici ricoveri possono ospitare numerosi piccoli animali che in genere sono i più trascurati).

Queste iniziative, più che le occasionali geremiadi, saranno di stimolo alla formazione di una autentica coscienza zoofila voluta anche dalle norme legislative: artt. 638 e 727 cod. penale.

Dott. Renato Gruarin
Codroipo

sottopassaggi ferroviari: prossima la realizzazione

Ecco come si presenterà viale Vittoria (strada del Varmo) dopo la costruzione del sottopasso ferroviario nei pressi della stazione. (Michelotto)

Pare che entro breve gli annunciati sottopassi ferroviari sul territorio del comune di Codroipo possano diventare realtà. Come si ricorderà, in una delle sue ultime sedute il consiglio comunale aveva dato il placet alla realizzazione dei manufatti, che elimineranno finalmente i passaggi a livello sulla strada di Beano, sulla provinciale del Varmo nei pressi della stagione ferroviaria e in via Pordenone. Recentemente il progettista ha none. Nei giorni scorsi il progettista ha presentato alla giunta municipale il plastico del sottopassaggio di viale della Vittoria (stazione ferroviaria) che sarà il primo a essere realizzato dalla impresa Antonio Petrucco e Figlio di Cividale, alla quale sono state affidate le tre realizzazioni.

I sottopassaggi saranno costruiti con il metodo a spinta, con l'inserimento forzoso di un monolito sotto il piano dei binari. E' indubbiamente il sistema più moderno e rapido, che consentirà, oltre a costi minori, tempi più brevi di realizzazione, riducendo i disagi sia del traffico ferroviario che di quello automobilistico.

I sottopassi saranno dotati di marciapiedi sollevati dal punto stradale di oltre un metro, sia per garantire la sicurezza dei pedoni che per attenuare l'effetto dei gas di scarico dei veicoli. Sotto i marciapiedi correranno le linee elettriche e telefoniche, l'acquedotto e il metano. Per lo smaltimento delle acque piovane ci saranno delle pozze di grande capacità, che in caso di forti precipitazioni riceveranno l'acqua con l'aiuto di due elettropompe. Una illuminazione continua è prevista per l'interno del sottopasso, mentre sulle rampe, di notte, funzioneranno le lampade della strada.

Ecco, infine, le misure del manufatto: sarà lungo 15,80 metri, largo 8,80 e alto 4,10.

volontari a scuola

L'amministrazione comunale di Codroipo organizza un ciclo di incontri formativi per volontari del servizio di assistenza per anziani e inabili.

La serie delle conferenze-dibattito, che avranno luogo nella sala lettura della biblioteca civica di viale Duodo, inizierà venerdì 24 settembre alle 20,30. Roberto Revelant, responsabile della Comunità Piergiorgio di Udine, parlerà su "Identità, ruolo e caratteristiche del volontariato". Seguirà, venerdì 1 ottobre, una relazione del dott. Silvano Soramel, primario della divisione pneumotisiologica dell'ospedale di Codroipo, sul tema "Malattie tipiche dell'anziano. Nozioni di igiene".

Sarà poi la volta del dott. Giorgio Avon, geriatra dell'ospedale di Udine, che venerdì 8 ottobre intratterrà i partecipanti sulle problematiche dell'anziano e del cronico : "Psicologia dell'anziano; l'anziano e l'inabile nella società".

Concluderà il ciclo degli incontri il dott. Paolo Naliato, geriatra al nosocomio udinese. Venerdì 15 ottobre parlerà su "Volontariato e bisogni dell'anziano. Prospettive del servizio domiciliare".

scambio di visite con i tedeschi

Sono stati ospiti del comune di Codroipo, dal 31 luglio fino a Ferragosto, quindici ragazzi e ragazze di Pforzheim. La visita dei giovani tedeschi riallaccia un legame aperto una decina d'anni fa, sia a livello di amministrazioni comunali che di gruppi giovanili.

Dopo un periodo di stasi nei reciproci rapporti, lo scorso anno una delegazione del comune di Codroipo è stata ospite degli amministratori tedeschi. La scorsa primavera poi una delegazione tedesca è giunta a Codroipo e sono state poste le basi per lo scambio di gruppi giovanili.

I quindici ragazzi tedeschi sono stati ospiti della Casa dello studente. Nei quindici giorni di parmanenza a Codroipo hanno avuto modo di conoscere la realtà locale sotto i vari aspetti: da quello produttivo, con visite ad aziende agricole, artigiane e industriali, a quello culturale, mediante incontri con le varie associazioni. Hanno visitato inoltre vari centri della Regione e Venezia.

Il completamento del "gemellaggio" si è avuto, dal 22 agosto al 5 settembre, con la visita di una ventina di ragazzi codroipesi alla città tedesca.

sarà nelle librerie il premio san simone

A Natale ci sarà nelle librerie un nuovo "premio": il premio San Simone 1982. Questa è infatti la novità più importante presentata dalla terza edizione del concorso letterario in lingua friulana, istituito nel 1980 dal comune di Codroipo, per incoraggiare e promuovere lo scrivere nella lingua di casa nostra. Il premio è diviso in due sezioni: un romanzo, un racconto lungo, un gruppo di racconti o una commedia nella prima; un saggio su un fatto, una personalità, un periodo della storia e della cultura friulana o sulle tradizioni popolari friulane nella seconda.

Altra "novità" del premio è la composizione della commissione giudicatrice, formata quest'anno dalla prof. Andreina Nicoloso Ciceri, dal prof. Giorgio Faggin, dal prof. Giovanni Frau, dallo scrittore Alan Brusini (vincitore della prima edizione del Premio) e dal sindaco o da un assessore delegato. La pubblicazione dell'elaborato vincitore era nei programmi anche gli scorsi anni, ma il comune non aveva mai stanziato i fondi necessari. Questa volta, invece, lo ha fatto, per cui il lavoro premiato potrà essere acquistato e letto da tutti e non soltanto dai giudici della commissione. Inoltre, per il vincitore è prevista anche una targa d'argento, oltre a un premio in denaro che andrà anche al secondo e al terzo classificato.

Gli elaborati dovranno essere presentati in sette copie alla segreteria del Premio (presso la Biblioteca civica di Codroipo) entro il 30 settembre.

La proclamazione del vincitore e la consegna del Premio San Simone avverranno il 29 ottobre durante la tradizionale fiera.

passariano: si studia il piano

La commissione urbanistica del comune di Codroipo, presenti il sindaco Donada e l'architetto Molinari estensore del piano, ha proseguito l'esame degli elaborati tecnici e delle normative riguardanti il piano particolareggiato di Passariano.

Dopo una prima serie di sedute conoscitive, incentrate anche sull'esame delle osservazioni avanzate dagli abitanti della frazione, tramite la circoscrizione, l'organismo ha deciso di compiere un primo sopraluogo nell'abitato per esaminare la possibilità di eventuali accorpamenti di progetti relativi al recupero funzionale degli edifici esistenti.

Nell'esaminare i vari problemi con l'applicazione del piano, la commissione urbanistica ha ritenuto unanimemente di prospettare alla Regione l'opportunità di un provvedimento legislativo speciale per la realizzazione di piano, tenuto conto delle funzioni non solo locali ma regionali, nazionali e addirittura internazionali di Villa Manin.

L'esame proseguirà con la stesura di un documento che riassumerà le richieste di Codroipo per la residenza dogale e per la zona circostante alla villa.

si prepara san simone

Dopo alcune riunioni informative è stato costituito il comitato organizzatore per i festeggiamenti di San Simone. Ne fanno parte i presidenti delle circoscrizioni del Comune, il presidente della Pro loco e i responsabili di alcune associazioni.

In questi giorni di settembre il comitato si sta adoperando per predisporre il programma che dovrà occupare pomeriggi e serate di circa una settimana, da domenica 24 a domenica 31 ottobre. Frattanto ha individuato l'obiettivo cui indirizzare i proventi della festa: saranno utilizzati per contribuire alla realizzazione di un ascensore nella casa di riposo Daniele Moro.

Oltre al mercato di San Simone, al luna park, ai chioschi e al "breâr" al coperto, sotto il tendone, sono previsti spettacoli vari all'aperto, giochi popolari, concerti, mostre e diverse altre iniziative.

estate musicale: sfortuna ed esperienza

Con l'esibizione di Carla Fracci, la sera di domenica 15 agosto, si è conclusa l'Estate musicale 1982 organizzata dalla Pro loco Villa Manin - Codroipo nella dimora dogale di Passariano.

Facendo un bilancio di questa decima edizione del festival passarianese, va subito detto che è stata, allo stesso tempo, la più prestigiosa e la più sfortunata.

Come Rimbaud: una stagione all'inferno. La più prestigiosa per il cartellone predisposto, la più sfortunata per le vicende che hanno costretto gli organizzatori a modificare date e programmi del cartellone stesso.

Dopo il buon avvio, alla metà di luglio, con il Coro filarmonico di Bratislava e l'Orchestra filarmonica rumena nella "Missa Solemnis" di Beethoven, ecco la vicenda Nureyev, con circa cinque mila persone che, a causa della pioggia, non possono assistere allo spettacolo nella villa. Ciò che accade dietro le scene non può essere conosciuto dal pubblico, il quale si lamenta del fatto che lo spettacolo non sia stato spostato in tempo, come da programma, al Palasport di Udine. La Pro loco chiarirà come ciò sia stato impossibile per l'opposizione del direttore di scena del Boston Ballet, che per eseguire tale operazione voleva il placet del suo "general manager", giunto a Passariano soltanto due ore prima dello spettacolo, quando materialmente non era più possibile alcun trasferimento e non restava che confidare nella benevolenza di Giove Pluvio, benevolenza che non c'è stata.

Soltanto l'elevato senso di responsabilità e la professionalità del celebre ballerino russo consentiranno il giorno successivo, almeno a una parte del

Carla Fracci nel ruolo di Rosina, nel "Balletto della famiglia Almaviva.

pubblico, di assistere allo spettacolo in una edizione pomeridiana al Palasport, dove il balletto dovrà essere ripetuto anche alla sera perchè la pioggia continua a imperversare.

Ma per consentire lo spettacolo pomeridiano (che, a differenza di Nureyev, il Boston Ballet non voleva) la Pro loco ha dovuto compiere un vero miracolo. Alle otto del mattino, infatti, una quarantina di persone erano a disposizione del direttore di scena per il trasferimento del "Don Chisciotte", inoltre, otto sarte con l'interprete e, al Palasport, otto elettricisti pure con l'interprete.

Quello che il Boston Ballet aveva chiesto (sicuro che la Pro loco non ce l'avrebbe fatta a riunire dall'una di notte alle otto del mattino tutte quelle persone) era pronto: il direttore di scena ha dovuto tirar fuori la Polaroid, fotografare tutte le persone presenti, portare le foto al suo " general manager" e, constatato che l'organizzazione aveva adempiuto a tutti gli accordi, comunicare al balletto che "pur-

(Continua a pag. 12)

Rudolf Nureyev nel "Don Chisciotte" di Minkus, durante l'esibizione al Palasport di Udine. (Michelotto)

(Segue da pag. 11)
troppo" doveva ballare anche al pomeriggio.

La stagione è proseguita poi regolarmente con il concerto jazz della Saxes Machine di Bruno Biriaco e del pianista americano Mitchel Forman e con lo spettacolo folcloristico proposto dal balletto ungherese del Somogy.

Altra difficoltà: il procuratore del balletto spagnolo di Antonio Gades informava che il complesso non si poteva fermare in Italia fino al 16 agosto (data in cui era stata programmata la sua esibizione in Villa Manin) perchè alcune tappe della sua tournèe erano state annullate. O si anticipava di quattro giorni, o niente. Poichè per il 13 agosto era in programma il balletto di Carla Fracci, la Pro loco non riteneva opportuno, per questioni organizzative anche comprensibili, accettare lo spettacolo per il giorno 12 e di conseguenza, ancora una volta,Gades "saltava" (per le stesse motivazioni il suo spettacolo era saltato anche lo scorso anno).

Poi, a ventiquattr'ore dallo spettacolo, l'annuncio, da parte del regista Menegatti, che Carla Fracci non avrebbe potuto ballare il 13 e la richiesta di spostare lo spettacolo di due giorni. Che a villa Mansi, nel Lucchese, la "prima" del "Balletto della famiglia Almaviva" avesse dovuto essere spostato di due giorni,la Pro loco lo aveva saputo lunedì 9 agosto e da quel giorno aveva esperito tutti i tentativi (ricerche telefoniche, telegrammi) per avere la conferma dello spettacolo per la sera del 13. Menegatti, però, era introvabile. "Se non ci dice niente- ritenevano quindi alla Pro loco - vuol dire che non ci sono cambiamenti. Prima viene qui e poi va ad Anzio". Anche Menegatti, infatti,così la pensava, ma gli organizzatori di Anzio sono piombati a Lucca a prendere scene e balletto e - quasi di forza - li hanno portati sul litorale romano. A questo punto Menegatti si è fatto "trovare" al telefono, per comunicare lo spostamento.

Poichè tutto è bene quel che finisce bene, la stagione 1982 di Villa Manin può essere considerata un successo, perchè nonostante tutte le difficoltà e tutta la sfortuna che si è accanita sulla organizzazione, gli spettacoli di maggior prestigio hanno potuto essere realizzati, dando la possibilità a oltre dodicimila persone, complessivamente, di assistervi.

Per la Pro loco Villa Manin Codroipo si è trattato di un'esperienza senza precedenti (era la prima volta che si impegnava in un cartellone tanto importante). Inoltre, la stagione ha confermato la vocazione della dimora dogale di Passariano a essere sede di manifestazioni di alto livello, o meglio, a questo punto, soltanto di alto livello.

L'handicap della pioggia dovrà pertanto in futuro essere superato o da una adeguata copertura (è il caso che la Regione cominci a pensarci) o dalla possibilità di un rinvio dello spettacolo di uno o, nel peggiore dei casi, di due giorni. Anche in questo caso, per l'ovvio maggior costo, dovrà essere la Regione a dare una mano, adeguata, alla Pro loco. Tutto questo perchè una cosa è lo spettacolo in Villa Manin e un'altra cosa è lo spettacolo al Palasport udinese. Quest'ultimo ripiego, anche se quest'anno si è dimostrato un toccasana dal punto di vista organizzativo e finanziario, fa perdere ogni sostanza al festival di Villa Manin.

concerti d'autunno

Il tradizionale appuntamento autunnale con il teatro friulano slitterà a gennaio e febbraio prossimi. Per la stagione entrante la Pro loco Villa Manin - Codroipo organizza, con il patrocinio della Banca popolare e del Comune, una serie di concerti di musica da camera.

E' una proposta "provocatoria" quella della Pro loco, rivolta a un pubblico, quello codroipese, piuttosto pigro se non riottoso di fronte a offerte culturali di questo tipo. La Pro loco, e con essa l'istituto bancario codroipese e l'amministrazione comunale, sperano in una risposta dei giovani, degli studenti delle medie e delle superiori, oltre che del pubblico adulto naturalmente.

La rassegna, che avrà per titolo "Concerti d'autunno", inizierà il 15 ottobre e si articolerà in quattro serate, tutte di venerdì, fino al 5 novembre.

Aprirà la manifestazione cameristica un concerto dei giovani musicisti partecipanti ai Corsi internazionali di musica da camera, svolti recentemente a Maiano sotto la direzione del maestro Rispoli: il trio "Essercizii Musici" composto da Stefano Bet (flauto), Pierluigi Fabretti (oboe) ed Eddi De Nadai (cembalo); la solista Paola Gnassi (arpa) e il duo Filippo Lama (violino) e Silvia Bertoletti (pianoforte).

Venerdì 22 ottobre sarà la volta di un noto complesso che ha assunto ormai notorietà europea: il "Quartetto di Klagenfurt", composto da Gustav Mayer (primo violino), Christianne Kaufmann (secondo violino), Milan Vit (viola), Walter Neuhaus (violoncello).

Seguirà, venerdì 29 ottobre, il Quintetto Ibert, con Guglielmo Rispoli (flauto), Paolo Pellarin (oboe), Lino Urdan (clarinetto), Andrea Sfetez (corno) e Riccardo Albanese (fagotto).

Concluderà i "Concerti d'autunno", venerdì 5 novembre, il duo pianistico Franca Bertoli e Ugo Cividino.

foto di emigranti a flaibano

Come è ormai tradizione, Flaibano ha dedicato i festeggiamenti agostani ai suoi emigranti. In particolare, ha organizzato per loro una intera giornata (ne parliamo in un servizio a parte), durante la quale ha conferito la cittadinanza onoraria al presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, prof. Ottavio Valerio. Ma nell'ambito delle manifestazioni dedicate agli emigranti, ha assunto particolare rilevanza, quest'anno, una iniziativa che si è dimostrata di grande interesse: la mostra fotografica organizzata dalla Biblioteca civica sotto il titolo "Dove e come vivono i nostri compaesani all'estero".

Pubblico, di emigranti e non, in visita alla mostra fotografica allestita dalla Biblioteca civica di Flaibano in occasione della festa dell'emigrante. (Michelotto)

La mostra è stata allestita con la collaborazione di decine di emigranti, che hanno inviato numerose immagini-ricordo.

Vi si potevano rivivere i momenti della emigrazione pionieristica degli anni Venti e Trenta, quella penosa e triste degli anni '40 e '50, fino a quella dei nostri giorni, in una linea di evoluzione e progresso sociale.

C'erano le immagini del duro lavoro nelle fornaci, ma gli emigranti hanno preferito "immortalare" i momenti di relax, le loro feste, gli incontri tra amici, tra compaesani, le loro gite. Con orgoglio mostravano poi ai parenti rimasti in paese le loro abitazioni, il livello sociale ed economico cui erano pervenuti, seppur con grandi sacrifici.

dall'argentina dopo 52 anni

Ad Agostino Del Giudice pareva un sogno irrealizzabile. Rivedere Rivolto, il paese dov'era nato, gli amici d'infanzia e di gioventù che aveva lasciato, nel 1930, quando aveva solo 24 anni, per cercare fortuna in Argentina. E invece ce l'ha fatta. L'ottima salute e l'efficienza ancora giovanile, nonostante i 76 anni (li ha compiuti lo scorso 20 luglio, esattamente il giorno dopo il suo arrivo), gli hanno consentito di riabbracciare i familiari e tanti amici che ancora lo ricordavano con affetto, nonostante i ben 52 anni di lontananza. Ha trascorso due mesi in compagnia del nipote Plinio Del Giudice e della sua famiglia, a Rivolto. Ha potuto anche riabbracciare un'anziana sorella, di 86 anni, che vive a Genova. Una terza sorella, di 79 anni, vive anch'essa in Argentina. Degli altri dieci fratelli non c'è più nessuno. Agostino "Ortolan" è tornato a Buenos Aires dalla moglie e dai due figli con l'indimenticabile ricordo di questa vacanza friulana. Nella foto, Agostino Del Giudice nel giardino del nipote.

LETTERA

il comitato cresce

Caro Direttore,

grazie anche alla ospitalità che mi è stata concessa da "Il Ponte", sta prendendo corpo il Comitato promotore per il monumento all'emigrante da erigere a Codroipo.

In queste settimane ho preso contatto con i Sindaci di Codroipo, Camino al Tagliamento, Varmo e Mereto con i segretari comunali di Bertiolo, Talmassons, Sedegliano e Rivignano. In breve contatterò le autorità anche degli altri comuni limitrofi. Tutti hanno aderito verbalmente. A loro ho lasciato il mio indirizzo e numero telefonico affinchè mi segnalino uno o due ex emigrati per ogni comune disposti ad allargare il Comitato promotore. Nel frattempo avremmo individuato nel piazzale antistante la stazione ferroviaria il posto ideale in cui collocare il monumento, ... parcè che

Par chi son partîs
pa lis stradis dal mont
par no viodiu plui
o par tornâ a murî culì

te so tiare benedete,
che iu à fas nassi
e sparnizzâs come polèz
pal mont cence afiez.

Par che lis nestris lagrimis
e i nestris dolôrs
no vegnin spiardûs
come duc i sudôrs.

Ercole Marano
Pozzo di Codroipo

giro del mondo per rivedere i fratelli

Emigrazione e smembramento di intere famiglie sono state molte volte, soprattutto nell'ultimo immediato dopoguerra, causa ed effetto. E' accaduto anche alla famiglia Baldassi che viveva in via Mazzini 19 a Codroipo. E prima che alcuni componenti si rivedessero son dovuti passare decenni.

Solo quest'anno, infatti, Angela Baldassi, vedova Gruer, ha potuto lasciare per qualche tempo Sidney, in Australia, per raggiungere a Milwaukee, negli Stati Uniti, il fratello Giuseppe che non vedeva da 40 anni, da quando cioè era partito per il fronte africano. Giuseppe, fatto prigioniero a Tunisi, era stato avviato, ai campi di prigionia negli Stati Uniti. Fuggito durante una sosta in Messico, con l'aiuto di una crocerossina di colore, se l'era sposata andando a vivere, al termine del conflitto, negli Stati Uniti. Nel 1952 un'altra sorella, Caterina, partiva per gli States e nel 1956 toccava ad Angela lasciare Codroipo per la lontana Australia.

Qualche settimana fa dunque, Angela Baldassi ha potuto rivedere il fratello Giuseppe e la sorella Caterina che non vedeva da trent'anni. Dopo un periodo trascorso con loro è venuta a Codroipo per salutare i parenti e riabbracciare un quarto fratello, Luigi, che pure non vedeva da trent'anni, perchè, all'epoca della sua partenza per l'Australia, questi si trovava da quattro anni in Belgio.

Nella foto, qui sotto, Angela Baldassi, a destra, con la sorella Caterina, il fratello Giuseppe e il cognato, durante la sua permanenza a Milwaukee, prima di riprendere il volo per tornare in Italia.

Rientrando a Sidney lungo la rotta dell'Oriente, Angela Baldassi ha completato il giro del mondo, percorso per rivedere i suoi fratelli.

il ponte agli emigranti

Sono già diverse centinaia i nostri lettori nei cinque continenti e se ne potranno aggiungere tanti altri. Ricordiamo che i nostri incaricati sono a disposizione, nella sede di via Leicht 6, telef. 905189 - 905910 a Codroipo, per raccogliere gli indirizzi. Il Ponte verrà recapitato gratuitamente a tutti gli emigranti in Italia e all'estero; escluse le spese postali annue, per le quali chiediamo un contributo nelle seguenti misure: Italia, offerta libera; Europa, lire 10.000; Americhe, Asia, Africa (spedizione in via Aerea) lire 20.000; Oceania lire 25.000.

il distretto scolastico nel segno della continuità

Con le ultime elezioni scolastiche, è stato rinnovato per la prima volta il Consiglio scolastico distrettuale di Codroipo dopo una non breve proroga della durata del precedente.

Essendoci stato il cambio di testimone alla presidenza di questo organismo scolastico, abbiamo voluto rivolgere alcune domande, relative all'attività del Distretto in questi mesi e al programma per il futuro, al nuovo presidente, Nevio Bertolini, di Bertiolo, vicesindaco di quel Comune.

"Innanzitutto, com'è avvenuto il passaggio delle consegne?"

Senz'altro all'insegna della continuità, sia per quanto è stato fatto sia per il programma futuro, pur essendo "nuova" una buona parte del Consiglio.

E' stata tenuta la seconda parte del corso di aggiornamento per insegnanti della scuola dell'obbligo sull'insegnamento linguistico. Tale corso ha riscosso un notevole successo: la nutrita partecipazione di docenti ne è stata una conferma. Inoltre, il parere richiesto dalla Regione per l'assegnazione ai comuni del Distretto dei contributi previsti dalla legge regionale sul diritto allo studio, e per il loro utilizzo, è stato il medesimo che aveva espresso il precedente consiglio. Ciò dimostra che si continua l'azione già precedentemente impostata.

A proposito della suddetta legge, mi preme sottolineare la sensibilità dimostrata dai Sindaci e dalle varie autorità scolastiche che, nonostante il continuo lievitare dei costi, hanno comunque accettato la ripartizione suggerita già fin dallo scorso anno dal Consiglio distrettuale.

"Ci vuol parlare più dettagliatamente, anche se in forma succinta, di questi contributi?"

La Regione, sulla base della popolazione scolastica, stanzia annualmente dei fondi a favore dei Distretti; tali fondi devono essere suddivisi in forma equa, tenendo conto dei frequentanti i diversi ordini di scuola o di esigenze particolari, fra i Comuni del Distretto. I contributi assegnati per il prossimo anno scolastico al nostro Distretto ammontano complessivamente a 97.082.695 lire. Una parte di questa somma, e precisamente L. 22.532.100, va esclusivamente a favore delle scuole a tempo pieno (Biauzzo e Flaibano). A questo punto, ricordo che, con il prossimo anno scolastico, funzionerà una nuova scuola a tempo pieno a Beano; e, da parte del Distretto, vi è un formale impegno di richiedere alla Regione un maggiore contributo da assegnarsi a quella scuola.

C'è, inoltre, un contributo per le mense scolastiche pari a 8.300.000 lire. Per la ripartizione dei fondi rimanenti, il Consiglio distrettuale ha suggerito ai Comuni che vengano impiegati nel seguente modo: il 50 per cento per l'acquisto di sussidi didattici di uso collettivo; il 40 per cento a favore delle scuole materne; il 10 per cento per buoni libro a favore di famiglie veramente bisognose.

"E per quanto riguarda il programma del Distretto, ci sono delle novità?"

Anche qui i punti di intervento individuati dalla Giunta e già accolti, anche se non ancora approvati dal Consiglio, si collocano in una linea di continuità con l'azione svolta dal Consiglio precedente.

Orientamento scolastico e professionale: a) elaborazione dei dati raccolti da una recente indagine svolta su tutti gli alunni usciti dalle medie nell'ultimo triennio; b) assistenza continuativa agli studenti che, concluso il ciclo dell'obbligo, dovranno effettuare una scelta di carattere scolastico o professionale.

Formazione professionale: in particolare, si ritiene opportuno potenziare l'attuale Istituto professionale di Stato sia nella struttura che nel numero dei corsi. In proposito, andranno contattate sia la Camera di commercio sia le industrie locali, al fine di individuare le reali necessità del territorio.

Attività culturale di educazione permanente: anche per quanto concerne l'aggiornamento degli insegnanti.

Collegamentro tra i diversi ordini di scuole: tutti, penso, comprendono l'importanza di questo punto del programma.

Potenziamento del servizio di medicina scolastica nelle scuole dell'obbligo, compresa la materna, esteso in maniera uniforme su tutto il territorio del Distretto. Riteniamo necessaria un'azione più capilla-

Scuole materne

	n. studenti iscritti (*)	sezioni o classi (*)
CODROIPO		
Via IV Novembre (comunale)	122 (−16)	4 (=)
Via Circonv. Sud (statale)	66 (=)	3 (=)
Belvedere (statale)	81 (+ 8)	3 (=)
Beano (statale)	18 (− 7)	1 (=)
Biauzzo (statale)	30 (=)	1 (=)
Goricizza (parrocchiale)	40 (+ 3)	1 (=)
Pozzo (statale)	21 (− 2)	1 (=)
Rivolto (statale)	35 (+ 1)	2 (=)
S. Martino (statale)	34 (+ 4)	2 (+1)
Zompicchia (statale)	19 (+ 1)	1 (=)
BERTIOLO		
Capoluogo (parrocchiale)	50 (−13)	2 (=)
Virco-Pozzecco (statale)	30 (+ 5)	1 (=)
CAMINO		
Capoluogo (parrocchiale)	60 (− 5)	2 (=)
FLAIBANO		
Capoluogo (non statale vigilata)	29 (− 1)	1 (=)
RIVIGNANO		
Capoluogo (privata)	80 (− 6)	3 (=)
Flambruzzo (statale)	27 (− 1)	1 (=)
SEDEGLIANO		
Capoluogo (parrocchiale)	51 (− 2)	2 (=)
Grions (non statale vigilata)	50 (−19)	2 (=)
Coderno (non statale vigilata)	16 (− 6)	1 (=)
Gradisca (parrocchiale)	20 (− 7)	1 (=)
TALMASSONS		
Capoluogo (parrocchiale)	95 (+ 5)	3 (=)
Flambro (parrocchiale)	23 (− 1)	1 (=)
VARMO		
Capoluogo (parrocchiale)	63 (−12)	3 (=)
Romans (privata)	16 (+ 1)	1 (=)

Scuole medie

CODROIPO	787 (+ 32)	33 (+2)
di cui da Camino	(45) (−25)	
BERTIOLO	112 (− 2)	6 (=)
VARMO	193 (+ 18)	8 (+1)
di cui da Camino	(30) (+ 20)	
RIVIGNANO	292 (+19)	13 (+1)
SEDEGLIANO	287 (−46)	13 (−2)
TALMASSONS	189 (− 3)	9 (=)

(* fra parentesi, la differenza nei confronti dell'anno scolastico 1981/82)

re ed incisiva del servizio medico-psico-pedagogico. Iniziative particolari di sensibilizzazione riguarderanno il problema della droga, l'educazione sessuale, i problemi degli handicappati.

"E il bacino di traffico?"

Stavo proprio per affrontare l'argomento perchè anche questo è un punto del programma del Distretto; ultimo nell'elenco, ma non per importanza.

Se vogliamo che il nostro Distretto viva, abbiamo la necessità di convogliare verso le scuole di Codroipo il maggior numero di studenti che provengono dai Comuni limitrofi. E' per questo che il discorso sui trasporti assume particolare rilevanza. D'altronde, non è pensabile che le famiglie inviino i propri figli alle scuole superiori esistenti in Codroipo se non trovano adeguati servizi di trasporti. Da qui l'impegno del Distretto a modificare le attuali direttrici di traffico volte a convogliare gli studenti sempre verso Udine. Dovrebbe esserci di grande aiuto la presa di posizione del Preside dell'Istituto Zanon di Udine, Massenzi, il quale ha affermato che, "in città non c'é altro posto per i pendolari della cartella". Resta inteso che il Distretto, sull'argomento, non ha poteri decisionali, ma solo di proposta. Sta alla volontà delle amministrazioni locali far propria questa scelta e premere nelle opportune sedi perchè ciò si realizzi.

Grosso modo, sono questi i punti che dovranno qualificare l'attività del Distretto. Potranno, forse, apparire ridotti nel numero, ma, se riflettiamo un po', li troveremo di enorme importanza per il Distretto. Aggiungo che abbiamo cercato di individuare non tanti problemi con il rischio di discuterli, di proporli e di rimanere inascoltati. Ne abbiamo scelti alcuni con la speranza che possano venire effettivamente risolti. Anche per la credibilità del Distretto scolastico.

"E la partecipazione? La collaborazione?"

Come in ogni nuovo organismo che muove i primi passi, si nota fervore d'intenti. Mi auguro che, con il passare del tempo, non venga meno questo entusiasmo. Vorrei fare una lode e ringraziare i componenti la Giunta e tutto il Consiglio per l'impegno sinora dimostrato. A causa del ritardo delle nomine, il Consiglio ha potuto avviare il proprio lavoro solo durante il mese di maggio; per cui non è stato possibile realizzare tutto ciò che si voleva.

Resta, comunque, l'impegno nel tener fede al programma enunciato, anche attraverso il lavoro delle commissioni in cui si è articolato il Consiglio.

Scuole elementari

	n. studenti iscritti (*)	sezioni o classi (*)
CODROIPO		
Capoluogo - P.Dante	295 (−32)	16 (−1)
Capoluogo - Via Friuli	304 (−47)	17 (=)
Beano	58 (+ 5)	5 (=)
Biauzzo	103 (+ 1)	5 (=)
Iutizzo	40 (+ 5)	3 (=)
Rivolto	80 (− 3)	5 (=)
Passariano	30 (=)	2 (=)
Goricizza-Pozzo	108 (−16)	7 (−1)
Zompicchia	78 (− 1)	5 (=)
CAMINO		
Capoluogo	104 (−14)	7 (=)
BERTIOLO		
Capoluogo	110 (− 6)	8 (=)
Pozzecco	34 (−17)	4 (−1)
Virco	20 (=)	2 (=)
FLAIBANO		
Capoluogo	84 (− 5)	5 (=)
RIVIGNANO		
Capoluogo	201 (− 5)	10 (−1)
Flambruzzo	55 (− 3)	5 (=)
SEDEGLIANO		
Capoluogo	79 (+ 1)	5 (=)
S. Lorenzo	52 (− 1)	5 (=)
Rivis	24 (=)	4 (−1)
Gradisca	69 (− 7)	5 (=)
Coderno	53 (− 1)	5 (=)
TALMASSONS		
Capoluogo	127 (− 5)	9 (−1)
Flambro	58 (=)	5 (=)
Flumignano	74 (− 5)	5 (=)
VARMO		
Capoluogo	117 (+ 1)	8 (=)
Roveredo	30 (− 4)	2 (=)
Romans	49 (+ 2)	3 (=)
Gradiscutta (soppressa)	— (−13)	— (−2)

Scuole superiori

I.T.C. - Linussio	296 (+ 25)	14 (=)
LICEO SCIENTIFICO	103 (− 2)	5 (=)
IST. PROF. DI STATO	74 (+ 6)	5 (=)

(* fra parentesi, la differenza nei confronti dell'anno scolastico 1981/82)

scuola media per lavoratori

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per lavoratori. Tali corsi consentono a tutti coloro che non hanno il diploma di scuola media di poterlo conseguire, gratuitamente, frequentando i corsi suddetti.

Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria della Scuola Media G. Bianchi di Codroipo — via IV Novembre, tel. 906159 — nelle ore d'ufficio.

alcolisti polemici verso l'usl

Il tavolo della presidenza durante l'incontro tra gli alcolisti dell'interclub.

L'auditorium delle scuole medie di Codroipo ha ospitato, sabato 7 agosto, una affollata assemblea dell'interclub alcolisti anonimi. Si tratta di persone che da tempo hanno intrapreso una terapia di gruppo per combattere la malattia dell'alcool, usufruendo anche della collaborazione di medici, psicologi, assistenti sanitarie, contando soprattutto sulla propria forza di volontà, rafforzata dalla collaborazione di gruppo. Dal punto di vista sociale si tratta indubbiamente di una iniziativa validissima, la conferma di ciò è fornita proprio dalle testimonianze fornite dai presenti.

Dal dibattito sono emerse anche delle lamentele, rivolte nei confronti dell'Usl dell'Udinese, dato che quest'ultima non garantisce più l'erogazione di determinati servizi, normalmente forniti prima della riforma sanitaria. Gli amministratori locali presenti alla manifestazione hanno auspicato una fattiva collaborazione per superare le difficoltà prospettate, nella convinzione dell'utilità sociale rappresentata dalle iniziative promosse dai clubs.

La serie degli interventi si è aperta con il saluto del presidente del Club di Codroipo, Francesco Simonato, cui ha fatto seguito il dott. Buttolo, operatore sanitario nella sede staccata di Castellerio dell'ospedale civile di Udine. Il saluto della amministrazione comunale codroipese è stato portato dall'assessore alla sanità Annamaria Balduzzi.

Nella discussione sono intervenuti Giuseppe De Paulis, membro del Comitato di gestione dell'Usl dell'Udinese, il sindaco Pierino Donada e l'arciprete monsignor Copolutti.

Mentre a Codroipo gli alcolisti protestavano contro le disfunzioni dell'Usl che, come a suo tempo abbiamo pubblicato, ha costretto l'equipe del dott. Basile a cessare il trattamento degli alcolisti nell'ospedale di Codroipo, la rivista "Minerva Medica" pubblicava un articolo su tale esperienza condotta, oltre che dal dott. Basile, dai suoi assistenti dott. Vitale e dott. Hacor, dall'assistente sociale Totaro e da due infermiere professionali, Molaro e Liani.

La particolare rilevanza del lavoro, evidenziata dalla pubblicazione, nasce dall'analisi sui sistemi di recupero dell'acoolista, nell'ambito della normale attività lavorativa di una corsia ospedaliera, secondo i principi della psichiatria sociale e della terapia di gruppo adattati ad una divisione di medicina generale.

L'analisi descrive sistematicamente i dati relativi a 71 alcoldipendenti, che lo staff ha seguito per un periodo massimo di 11 mesi. Nello studio si fa osservare come recuperi e ricadute variano a seconda dei gruppi di appartenenza dei pazienti e questi a loro volta rispecchiano una diversa gravità di problemi. La percentuale di recupero è del 56 per cento e si afferma il buon esito dell'esperienza, considerata la relatività dei costi e la brevità del tempo indispensabili all'attività di cura.

sciopero della fame per riformare la... riforma

Il cardiologo dott. Salvatore Pagano, che per diversi anni ha operato a Codroipo, dapprima nell'allora casa di cura Villa Bianca e poi come libero professionista nella abitazione di via Zorutti, ha attuato, dal 25 agosto al 10 settembre lo sciopero della fame nella sua attuale abitazione di Cordenons (Pn).

Si è cibato con due cappuccini, un brodo vegetale e un paio di succhi di frutta al giorno. Intendeva protestare, dal lettino del suo ambulatorio, contro la situazione sanitaria che il cardiologo denunciava in sei punti:

1) Libertà nella libera professione, intesa come libertà di ogni medico di fare ricette e prescrizioni di laboratorio senza passare per il medico generico; 2) convenzionamento esterno specialistico libero dalla prescrizione della medicina generale (ovvero la possibilità di potersi rivolgere direttamente allo specialista); 3) numero chiuso nelle facoltà universitarie di medicina; 4) rinnovo delle tariffe professionali ferme dal 1964 e fissazione tetto massimo di parcella richiedibile; 5) piena attuazione alla legge psichiatrica; 6) corretta e congrua retribuzione per i medici ospedalieri e universitari. Circa il primo punto, il dott. Pagano ha ricevuto assicurazioni dall'assessore regionale alla sanità, Antonini che praticamente, almeno in Regione, è cosa fatta. Il ministro della sanità, Altissimo, dopo avergli inviato un telegramma assicurandolo che i vari punti del "manifesto" saranno esaminati dagli "organi competenti", lo ha invitato a Roma per un colloquio. L'invito del ministro ha avuto il merito di far recedere il medico dal proposito di effettuare anche lo sciopero della sete e di sospendere quello della fame. Il dott. Pagano ha protestato "per la dignità del medico e per la valorizzazione della sua professionalità". Per il cardiologo siciliano (è originario di San Cataldo di Caltanisetta, dove è nato 41 anni fa) tutto questo significa poter avere con il paziente un rapporto corretto e umano, curando sì la malattia, ma cercando di capire la psicologia del paziente per prevenire la cause del male e quindi ridurre al minimo le spedalizzazioni. Invece secondo il dottor Pagano, nelle strutture pubbliche, dove ha lavorato per parecchi anni, non è possibile lavorare in qualità perchè costretti a lavorare in quantità.

i novant'anni di nonna albina

La nonnina del servizio domiciliare, Albina Bianchini, che abita in via Circonvallazione sud, ha compiuto felicemente i novant'anni. A festeggiarla sono intervenute le collaboratrici familiari del comune, che la assistono amorevolmente da diverso tempo anche se nonna Albina è arzilla e vivace, l'assessore alla sanità e assistenza Balduzzi, l'arciprete mons. Copolutti, il presidente della commissione comunale assistenza, Chiarotto e diversi parenti, amici e vicini di casa. A nonna Albina i migliori auguri anche dalla redazione de "Il Ponte".

nuovo pavimento in chiesa a rivolto

Dopo circa un paio di mesi di chiusura per consentire l'approntamento del nuovo pavimento marmoreo, domenica 22 agosto è stata riaperta al culto la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo di Rivolto.

L'opera di pavimentazione, eseguita per volontà del parroco don Alfredo Bassi, si è resa necessaria per un risanamento dell'edificio, date le infiltrazioni di umidità provenienti dal vecchio pavimento in maiolica posato su terra battuta nei primi anni del 1900. I lavori, oltre che il risanamento della chiesa, hanno consentito pure la realizzazione di un gradone antistante al coro per la celebrazione di alcune funzioni liturgiche. Durante lo scavo di preparazione è anche venuta in luce la lastra tombale posta sul sepolcro dei Gabrielli. Tale manufatto che è stato opportunamente reinserito, al livello del nuovo pavimento nel luogo stesso del ritrovamento, porta un'iscrizione latina e ricorderà ora i due personaggi principali della famiglia: Nicolò e Mariano Gabrielli, nipoti da ramo paterno di Antonio Gabrielli, nato nel 1612, che fu canonico di Aquileia e appartenne alla corte del cardinale veneto Pietro Ottoboni, il futuro papa Alessandro VIII.

Nella mattinata i fedeli hanno assistito a una messa solenne celebrata dal parroco don Alfredo Bassi, assistito da don Igino Paroni che ha tenuto l'omelia. Durante il rito la cantoria di Rivolto, diretta dal maestro Donada e accompagnata all'organo da Sofia Baracetti, ha eseguito con buona fusione vocale la non facile Missa jubilaris del Vittadini e alcuni apprezzati brani polifonici.

Nel tardo pomeriggio, alle 17, dopo il canto dei vesperi, si è snodata per le vie del paese la processione con l'immagine della Madonna della cintura, una statua lignea di pregevole fattura del XVIII secolo. I momenti salienti della storica celebrazione sono stati sottolineati dalle note della banda di Bertiolo.

* * *

RINVIATA la consueta edizione della Mostra mercatino dell'Antiquariato di fine settembre. Avrà regolare svolgimento l'edizione natalizia per i giorni 17-18-19 dicembre.

afds: festa per i venti anni

La sezione codroipese dei donatori di sangue ha vent'anni. La ricorrenza sarà celebrata con solennità domenica 26 settembre. Alle 9,45 si formerà il corteo che, accompagnato dalla banda musicale, porterà i donatori dalla sede di piazza Garibaldi (ex municipio) fino al duomo, dove presenzieranno alla messa. Al termine della liturgia si ricomporrà il corteo che porterà i soci dell'Afds al monumento ai caduti di via 4 Novembre per la deposizione di una corona. Quindi, nuovamente in piazza Garibaldi per la cerimonia ufficiale. Dopo il saluto delle autorità saranno premiati i donatori benemeriti. Un rinfresco concluderà la festa del ventennale.

premi fedeltà alla mangiarotti

E' stata una giornata insolita a Pannellia, nelle Officine Mangiarotti, venerdì 3 settembre. Una giornata di festa, oltre che di lavoro. Andava in pensione, dopo ben 38 anni di servizio, Angelo Maggiotto, e l'azienda, assieme ai colleghi, lo hanno voluto salutare. Nel contempo l'ing. Giorgio Mangiarotti ha voluto ringraziare diversi altri dipendenti, che da oltre venticinque anni operano ininterrottamente nell'azienda sedeglianese. Così, oltre che a Maggiotto, un diploma di benemerenza è stato consegnato dal titolare dell'azienda a Vittorio Benvenuto, Vittorio Galassi, Marino Giavedoni, Giuseppe Molinaro, Angelo Ottogalli, Giovanni Pellizzoni, Ercole Rosso, Lionello Sartorello, Enzo Tubaro, Vittorino Turoldo, Giordano Venier e Alberto Zoratto.

Dopo la consegna dei riconoscimenti, nella mensa aziendale, un allegro rinfresco, durante il quale è stata scattata la foto ricordo che pubblichiamo, in cui, assieme ai premiati, posano l'ing. Giorgio Mangiarotti e due ex dipendenti, pensionati con oltre 35 anni di servizio: Enrico Chiarcossi e Giuseppe Stefanutti.

coro gemello in catalogna

Alla fine di luglio è stata ospite per alcuni giorni del coro Candotti di Codroipo, la Coral Joventut Sardanista di Puig Reig, Barcellona. Si tratta di un gruppo corale che ha allacciato rapporti di amicizia con il coro codroipese in occasione della partecipazione di quest'ultimo alle settimane corali catalane di Barcellona.

Un folto pubblico ha assistito, nel duomo codroipese, al concerto di musica polifonica e folcloristica che il gruppo canoro ha tenuto sotto la direzione del suo maestro Ramon Naguera y Subira. Nella mattinata di domenica 1 agosto inoltre, il coro ha eseguito brani liturgici durante la messa delle 10.

Il gruppo corale è stato ricevuto in municipio dal sindaco Donada e dalla giunta; è stato quindi accompagnato dai coristi codroipesi in visita alla spiaggia di Lignano, a Udine e a Villa Manin. Era la prima volta che la Coral Sardanista veniva in Italia, dopo aver mietuto successi in tutta la Spagna, in Cecoslovacchia, Olanda, Andorra, Svizzera, Polonia e Filippine. Il gruppo è specializzato nella esecuzione di canti folcloristici della Catalogna ed è una emanazione del Gruppo Sardanista, ovvero di quell'associazione che cura la ricerca e la promozione del Sardana, un tipico ballo catalano.

Il coro Candotti ha ricambiato la visita al gruppo spagnolo dal 7 al 12 settembre, quando ha partecipato al festival internazionale di canto corale svoltosi in quella città catalana e a Castelbell y el Vilar, poco distante da Barcellona.

Il coro Candotti ha partecipato alla importante rassegna musicale assieme a un coro di Brno (Cecoslovacchia), a una formazione corale filippina di Manila e a cinque corali spagnole.

i baldi giovani del '42

In un clima di festa spensierata la "balda gioventù" del 1942, del comune di Codroipo, ha festeggiato gli otto lustri al Ristorante del Doge di Passariano, con un convivio allietato da musiche e danze. In precedenza aveva partecipato a una Messa di ringraziamento e posato per la foto ricordo che pubblichiamo.

cinema per tutti

Il Gruppo di animazione cinematografica codroipese presenterà nelle prossime settimane, nell'Auditorium comunale di Codroipo, due cicli di proiezioni.

Il primo, dedicato ai ragazzi, inizierà domenica 26 settembre con "Il barone di Munchausen" e proseguirà il 3 ottobre con "Pippo, Pluto, Paperino supershow", il 10 ottobre con "Piedone l'Africano", il 17 ottobre con "Il richiamo della foresta", per concludersi il 24 ottobre con "Il soldato di ventura".

Il secondo ciclo avrà per tema autori del cinema americano contemporaneo. Inizierà sabato 6 novembre con "Ma papà ti manda sola?" per proseguire sabato 13 novembre con "Tutti gli uomini del presidente", venerdì 9 novembre con "Questa terra è la mia terra", sabato 27 novembre "Corvo rosso non avrai il mio scalpo", sabato 4 dicembre "Una donna chiamata moglie" e, infine, sabato 11 dicembre con "Città amara (Fat city)".

I film per i ragazzi inizieranno alle 15, mentre il secondo ciclo sarà proiettato con inizio alle 20,30.

calcio per aziende, enti e caserme

Spirito associativo e intraprendenza sportiva, una miscela che ha permesso l'organizzazione tra dieci squadre rappresentati altrettante aziende e collettività codroipesi, del 1. trofeo interaziendale di calcio sponsorizzato dalla Banca popolare di Codroipo, che con il suo patrocinio ha dimostrato ancora una volta attenzione e sensibilità a questo tipo di iniziative.

Le gare si svolgono nel campo sportivo comunale di via 29 ottobre a Codroipo, impegnando le formazioni per tutto il mese di settembre, in due gironi di cinque squadre ciascuno. La manifestazione si concluderà giovedì 30 settembre, con la finale per il 3. e 4. posto alle 19 e, alle ore 21, la finalissima per il primo e secondo posto.

La manifestazione però ha anche provocato uno strascico di polemiche. Alla Rhoss, infatti, sono arrabbiati. Dicono di non essere stati interpellati. Pare che anche altre aziende avrebbero voluto partecipare al torneo ma non sarebbero state interpellate.

zompicchia: festa di borgo

Le famiglie di via Palmanova, a Zompicchia, hanno ripetuto anche quest'anno la festa del loro borgo. La seconda edizione si è svolta sabato 7 agosto. Tavolate imbandite con parchetta, annaffiata da ottimo vino, e tanta musica suonata da un complesso di ragazzi del luogo. Una allegra serata sia per gli abitanti della via che per le decine di amici del paese e anche di fuori.

una coppia di diamante

Il cavaliere di Vittorio Veneto Marino Zoratti, classe 1895 e Teresa Moratti, classe '900, hanno festeggiato le nozze di diamante. Goricizza, il loro paese, li ha festosamente attorniati, assieme a cinque figli, di cui due provenienti per l'occasione dal Canadà (un sesto figlio, anch'egli in Canada, non ha potuto intervenire) e a trenta nipoti.

In una famiglia, forse l'unica rimasta, di tipo patriarcale, il cav. Marino e nonna Teresa vivono in ottima salute assieme a due figli, la nuora e otto nipoti. L'affetto e il rispetto di cui sono circondati rende estremamente serena la loro vecchiaia. Caso piuttosto raro, il loro consigli hanno ancora valore in famiglia, assicura chi li conosce bene. Ciò che fa meditare è che anche quest'ultimo fatto, oltre alle nozze di diamante, al giorno d'oggi... fa notizia.

a scuola in piscina

Riprenderà venerdì 24 settembre l'attività dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto, con il primo corso della stagione sportiva 1982-83. Tutte le informazioni relative potranno essere assunte nella piscina comunale di via Europa Unita durante l'orario di apertura.

basket: inevitabile la rinuncia alla c1

Il Codroipo basket club ha dovuto forzatamente rinunciare al campionato nazionale di serie C1 maschile, a seguito della rinuncia dell'azienda "Il Mobile" a sponsorizzare la prima squadra.

L'interesse dello sponsor è venuto a mancare nel momento in cui la Fip, a seguito della sopraggiunta rinuncia di alcune società, sulla base del meccanismo dei rimpiazzi, ha spostato il baricentro del girone dell'Emilia verso la Toscana e l'Abruzzo. Infatti la squadra avrebbe dovuto giocare a Castiglione Bologna, Cento, Budrio, Forlì, Firenze, Porto Recanati, Teramo e Pistoia.

"Il Mobile" ha invece confermato la sponsorizzazione dell'attività giovanile nell'ambito regionale, meritando il ringraziamento e la massima considerazione del sodalizio per la coerenza dimostrata.

Per evitare il rischio di annullare i risultati di decenni di attività agonistica, durante i quali il movimento cestistico codroipese si era formato e sviluppato, fino a raggiungere i vertici attuali, il consiglio direttivo, nel tentativo di salvaguardare tale patrimonio di attività, aveva richiesto ai propri giocatori la disponibilità a disputare il campionato in forma "turistico-dilettantistica".

In una riunione collegiale, i giocatori, a maggioranza, hanno dichiarato la loro indisponibilità, ritenendo indispensabile il sostegno di uno sponsor per un campionato che si preannunciava gravoso.

La società, a seguito di tale indicazione, si è messa nuovamente in movimento per cercare uno sponsor che avesse interessi ed obiettivi proiettati verso l'Italia centrale. Purtroppo le ricerche non hanno portato ai risultati auspicati, principalmente a causa della crisi economica che ha costretto le aziende a frenare gli investimenti, con tagli drastici a quelli pubblicitari. La decisione adottata dai giocatori nasce d'altra parte dal loro senso di responsabilità di fronte ad un impegno costante di carattere fisico e psichico che un campionato di C1 richiede, sia per gli allenamenti sia per le trasferte lunghe, che implicano pernottamenti e permanenze superiori alle 24 ore e, in certi casi, alle 48 ore.

Quindi non più un impegno dilettantistico, bensì semiprofessionistico, con le rinunce che ne deriverebbero agli atleti in termini personali, familiari, di scuola e lavoro.

A questi dati di fatto vanno aggiun l'onerosità della partecipazione ai cam pionati, a seguito degli aggiornamen delle tariffe della Federazione, già a li velli sostenuti e la difficoltà di incremen tare a Codroipo le presenze alle manife stazioni sportive, essenziali ai fini deg incassi, dovuta alla mancanza di un struttura in grado di soddisfare le esigen ze di una presenza sportiva, e non sol sportiva, più numerosa. In considera zione di tutto ciò il Consiglio direttivo suo malgrado, si è visto costretto a pren dere la decisione dolorosa, ancorché re sponsabile, di rinunciare al campionat di C1 maschile.

Ora la società ricercherà idonee solu zioni per i giocatori, mentre nel contem po programmerà un rilancio promozio nale di tutte le attività giovanili legate a settore maschile, fermo restando il su impegno nel settore femminile, sia co la formazione della Bebisan, in serie A2 che con le squadre giovanili.

in serie a 2 con marchio «bebisan»

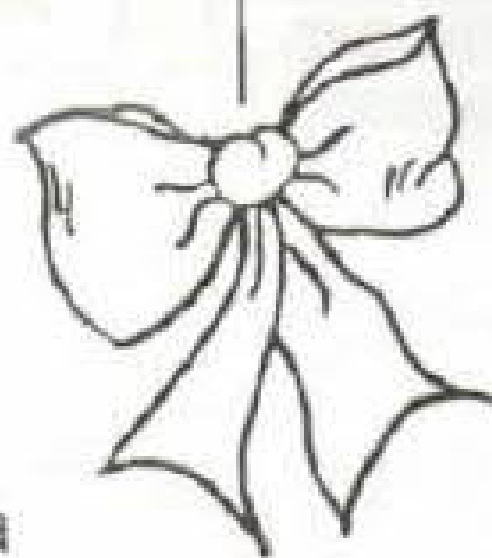
Moltu novità in casa codroipese in vista del campionato di serie A 2 di pallacanestro femminile. La più importante è il raggiunto accordo tra l'Eurocar Udine e il Codroipo basket club per far confluire nella squadra biancorossa le migliori giocatrici dei vari vivai. Buone nuove anche sul fronte della sponsorizzazione: la Ledisan Spa ha confermato il suo appoggio al basket femminile codroipese cambiando però, per motivi commerciali, il proprio marchio: la squadra giocherà pertanto questa stagione con la denominazione Bebisan Codroipo basket club.

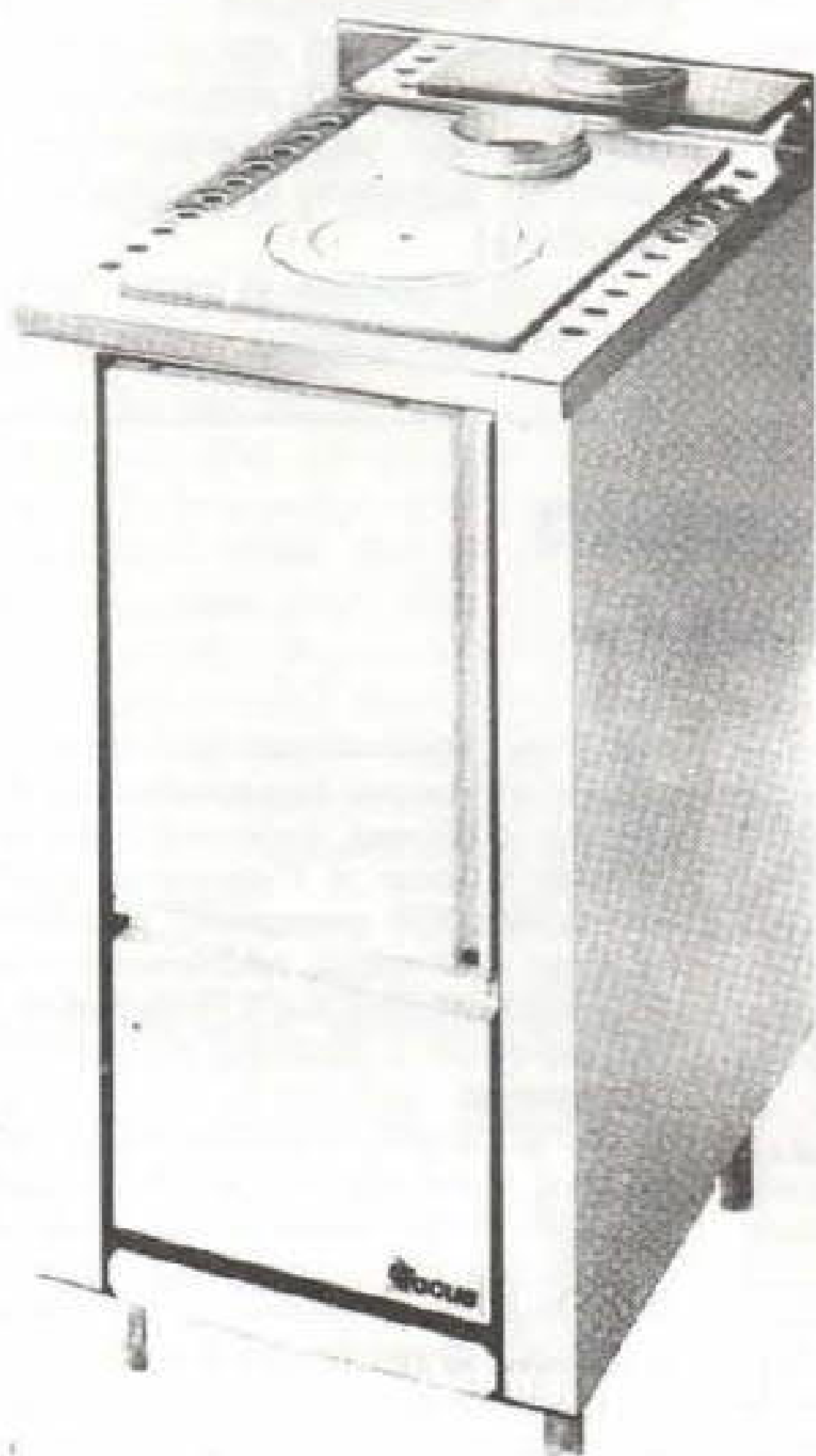
L'accordo raggiunto tra le due società, per formare una "super-squadra", è stato propiziato anche dai dirigenti provinciali della Federazione pallacanestro, quale stimolo verso altre società periferiche. Non è improbabi quindi che questo primo passo possa condu re, partendo da Codroipo, a una squadra rap presentativa dell'intera provincia in grado d battersi nella serie superiore.

In questo quadro, la rinuncia, da par dell'Eurocar di Udine, a un discreto appor finanziario che avrebbe potuto ottenere da cessione di tre sue "vedettes" a squadre d gran prestigio e la loro "girata" al club codro pese unitamente al loro allenatore. Si tratt delle atlete Comelli, Ietri e Del Fabbro e de tecnico Bianchini, che entrerà a far parte de lo staff di Giorgio Bulzicco.

Il campionato di serie A2 si articola su du gironi di 14 squadre. La Bebisan è stata inse rita nel girone nord. Le ultime quattro squa dre retrocederanno in serie B; le prime qua tro disputeranno il playoff a otto per guada gnarsi uno dei tre posti disponibili in A1. L Bebisan parteciperà anche alla Coppa Italia.

Sull'ossatura dello scorso anno saranno in serite le tre atlete dell'Eurocar: Liliana De Fabbro, 1963, 180 cm.; Gessica Ietri, 1964 178 cm. e Marisa Comelli, 1965, che con suoi 192 cm. diventerà la "torre" della for mazione, trasferendo nella Bebisan l'asse por tante della nazionale cadetta (la Comelli e la Zanussi, infatti, hanno disputato in agosto campionati europei in Finlandia). Ad ultimare il mosaico contribuirà l'arrivo dal Pepper Sp nea di Cristina Giannotti, un'ala di 180 cm che la Bebisan è riuscita ad avere in extremis dalla società veneta.

Ora la parola spetta al campionato: alle giocatrici, sul cui attaccamento ai colori co droipesi, sul cui spirito di sacrificio e sulla cu dedizione non ci sono dubbi; ai tecnici che dovranno far esaltare le indubbie qualità delle ragazze loro affidate; ai dirigenti, dalla cu sensibilità e diplomazia - in certi casi - dipendono tanti risultati; ma, ci sia concesso, anche dal pubblico. La Bebisan di quest'anno si an nuncia come una delle formazioni boom per il campionato e tale "presunzione" può diventa re realtà se alle capacità tecniche, e alla carica agonistica si unirà anche il calore e l'incitamento del pubblico di casa. Purtroppo le strut ture, per il momento, non consentono una grossa partecipazione di pubblico.

IL CALDO DELLA TRADIZIONE

2

CUCINE E STUFE A LEGNA

PER L'ARREDAMENTO MODERNO E IN STILE

3

1 Cucina a legna da incasso. Armonicamente inseribile in ogni cucina componibile. Doppia circolazione d'aria calda.

2 Stufa-caminetto in ghisa a legna e carbone. Massima resa con minimo consumo.

3 Spolêr in ghisa e ottone. Un indovinato abbinamento del tradizionale con la massima resa.

MOSTRA PERMANENTE DI STUFE A LEGNA E GAS METANO

a Codroipo, in piazza Garibaldi 97

PICCINI ERMENEGILDO & FIGLI s.n.c.
CODROIPO, piazza Garibaldi 107 - tel. 906223

PIE
PICCINI

nella casa «tolâr» esperienze coeducative

Lateis: anno terzo. L'esperimento non è più tale. E' una realtà "riuscita": la rivincita della vita comunitaria sull'individualismo, sul "riflusso" e sul "privato". La comunità cristiana di Bertiolo ce l'ha fatta, con grande soddisfazione di tutti, soprattutto dei giovani, ma anche di diversi adulti e degli anziani che nelle passate settimane hanno trascorso un periodo di "formazione ed educazione" come dice il regolamento della casa "Tôlar", nella verde vallata di Sauris, sotto i picchi del Peralba, del Coglians, del Sierra.

Quella che in paese è ormai nota come "Operazione Lateis" ha avuto inizio nel 1979. E' stata la conseguenza di una precedente iniziativa avviata dal parroco don Igino Schiff: l'organizzazione di "esperienze di vita comunitaria" in un altro paesetto della Carnia: a Givigliana.

Le difficoltà legistiche in quella località hanno spinto la comunità bertiolese a cercare una sede più consona, che è stata individuata in una vecchia e diroccata casa, ma molto grande, di Lateis. Ecco allora la decisione di acquistarla affidandosi alla buona volontà dei parrocchiani per il suo completo recupero e adattamento a casa comunitaria. L'appello non è caduto nel vuoto. A partire dall'autunno del 1979, il sabato e la domenica i volontari sono stati diversi a effettuare le prime e più urgenti opere di "bonifica" e di pulizia radicale. I lavori veri e propri sono cominciati nel maggio del 1980, con il rifacimento del tetto e del sottostante pavimento, con la demolizione e il rifacimento delle pareti interne, nuovi serramenti, intonaci e pavimentazioni, ristrutturazione completa di cucina e cantina, costruzione dei nuovi servizi igienici, impianto termico e idraulico e altro ancora.

Ora la casa, assunto un aspetto decorosissimo, è in grado di ospitare per ogni turno dalle 30 alle 40 persone.

Il soggiorno a Lateis non può essere considerato soltanto una "vacanza", perchè "la parrocchia - dicono i responsabili della preposta commissione - non può permettersi il lusso di organizzare alberghi o pensioni". Dal periodo trascorso a Lateis ci si attende uno sviluppo della socializzazione, un momento di coeducazione e nel contempo di divertimento ricreativo, di conoscenza dell'ambiente e delle stesse persone che convivono, un momento di preghiera e di disponibilità.

"Nulla è lasciato al caso - dicono ancora gli organizzatori - tutto viene programmato e studiato per far si che sia il gioco come l'incontro-dibattito, l'escursione come il cucinare, il pregare come il cineforum... siano momenti da vivere intensamente, coscientemente e seriamente insieme agli altri". In altre parole, alla casa "Tôlar" si vuol far nascere, soprattutto nei ragazzi, il gusto di stare assieme, il piacere di fare qualcosa con le proprie mani, mettere in moto la propria fantasia e creatività.

Rafforzamento e vitalità della formazione e della socializzazione sono gli scopi che la proposta "evangelica" di Lateis si pone, affinchè i benefici si sentano poi nella vita quotidiana una volta che i gruppi sono tornati... a valle. Le motivazioni che un tempo "aggregavano" la comunità di un paese non esistono più. Riscoprirne i valori e attualizzarli è però indispensabile. Partendo dall'esperienza di Lateis è ancora possibile.

Ecco la casa "Tolàr", a Lateis di Sauris, in cui la parrocchia di Bertiolo organizza periodi di formazione ed educazione.

scuole: bene al centro ma non nelle frazioni

Sta per riprendere la scuola ed è d'obbligo una carrellata sui problemi dell'edilizia scolastica nel Comune.

Note particolarmente liete per quanto riguarda i plessi scolastici di Bertiolo capoluogo. Locali riattati e perfettamente funzionali. Lo stesso potrebbe affermarsi per quanto riguarda la frazione di Pozzecco, se non vi fosse la dolorosa rinuncia ad una classe, la prima, dovuta ad un notevole decremento anagrafico. Infatti per il nuovo anno vi è un solo alunno che dalla materna passa a frequentare la scuola elementare, per cui la direzione didattica ha dovuto ridurre le classi da cinque a quattro e al Comune spetterà l'obbligo del trasporto di questo unico scolaro nelle scuole del capoluogo.

Non altrettanto liete le note che riguardano il plesso scolastico di Virco. Qui infatti i locali sono in particolare stato di degrado e l'amministrazione comunale ha approntato un progetto di riammodernamento che ha già superato l'esame ed ottenuto l'approvazione del consiglio comunale. Ma siccome per ogni opera necessita il relativo finanziamento ecco sorgere problemi. Infatti il Cipe ha di recente negato al Comune il mutuo di 75.000.000 necessario alla realizzazione dell'opera, adducendo a motivazione il fatto che il Comune aveva già superato il plafond dei mutui in tale campo.

Ma gli impegni assunti vanno onorati ed ecco allora che il Comune, memore delle assicurazioni date alla popolazione di Virco, sta cercando attraverso l'assunzione di un mutuo ordinario di realizzare comunque l'opera e di dotare così anche la frazione di un moderno plesso scolastico e nel contempo avere a disposizione dei locali per eventuali necessità della frazione. Solo così si potrà affermare che i problemi dell'edilizia scolastica sono stati risolti, tenendo anche conto che il Comune è dotato (e questo è un po' il fiore all'occhello del Comune) di una scuola media di recente costruzione a cui da ultima si è aggiunta una funzionale palestra.

brutti scherzi dell'estate

Il fortunale abbattutosi lo scorso 20 luglio ha provocato gravi danni alle colture nella zona a nord della statale Napoleonica, interessando gli abitati di Bertiolo, Pozzecco e Villacaccia in particolare.

La tromba d'aria ha "piegato" a terra gran parte del mais e diversi filari di viti, creando seri problemi per la raccolta del granoturco. Le aziende danneggiate sono state visitate dall'assessore regionale all'agricoltura, Mizzau, accompagnato dal sindaco (fra l'altro neo presidente del Centro regionale per la viticoltura) Pittaro e dall'assessore comunale Paroni. L'esponente regionale ha annunciato la predisposizione di una legge che assicuri un concreto aiuto gli agricoltori danneggiati.

pozzecco aspetta l'uomo della sip

Ancora nel marzo del '79 circa cinquanta capifamiglia di Pozzecco avevano sottoscritto una domanda per ottenere dalla Sip un potenziamento della rete telefonica. Si trattava allora, fra l'altro, di tenere in considerazione il fatto che gli ultimi numeri rimasti disponibili si sarebbero dovuti pagare ben quattro volte il prezzo reale.

La domanda è rimasta nel limbo per ben tre anni (forse perchè non godeva di simpatie politiche...). Alcune settimane fa, finalmente, un gruppo di operai ha lavorato per il potenziamento della linea. Ora a Pozzecco si attende che i tecnici della Sip passino per le famiglie per la stipula dei contratti e per l'allacciamento.

afds: la festa dei vent'anni

I donatori di sangue di Bertiolo celebreranno solennemente, domenica 3 ottobre, il ventennale di fondazione della locale sezione dell'Afds.

Il programma della manifestazione prevede per le 9,30 il raduno dei donatori e dei labari in piazza Mercato. Alle 10 si formerà il corteo, preceduto dalla banda musicale "Prime lûs", che si recherà in corteo al monumento ai caduti per la deposizione di una corona. Quindi, la santa Messa, dopo di che il corteo si ricomporrà per recarsi nella sala della scuola materna in via Diaz, dove avrà luogo la celebrazione ufficiale, con i saluti delle autorità, la relazione del presidente e la consegna dei riconoscimenti ai donatori meritevoli. La festa del ventennale sarà conclusa da un rinfresco per tutti gli intervenuti.

mascalcia, un mestiere che continua con i maiero

Professione? Maniscalco! Nel 1982 sono indubbiamente poche le persone che possono rispondere di esercitare questo vecchio mestiere, sia in Friuli che altrove. Ebbene, a Bertiolo c'è ancora chi mantiene fede alla tradizione di famiglia e, anzi, la rinnova. E' la famiglia di Beniamino Maiero, che dal 1919, ininterrottamente, opera nel settore delle... calzature per cavalli e per asini.

Il maniscalco non è un mestiere qualsiasi. Per esercitarlo occorre innanzitutto una preparazione non indifferente che non si acquisisce a scuola, bensì con tanta pratica. Lo zoccolo del cavallo, dell'asino o del mulo, non è materia inerte: se il chiodo non è infisso nel modo giusto, se il ferro non è piazzato perfettamente, l'animale rischia grosso e di conseguenza la responsabilità del maniscalco non è da poco.

Il mestiere, con l'avvento dei trattori e la scomparsa dei quadrupedi da tiro dalle nostre campagne, è andato scomparendo un po' dovunque. I fabbri ferrai, che lo esercitavano perchè strettamente collegato all'attività della loro forgia, si sono in gran parte modernizzati, specializzandosi ora nella saldatura di attrezzi agricoli e in gran parte, quei pochi che sono rimasti hanno spento la loro fucina.

Non così i Maiero di Bertiolo, i quali, sicuri che l'epoca del cavallo è ben lungi dal tramontare, hanno continuato imperterriti a fungere da calzolai e pedicure dei nobili (e anche dei meno nobili) quadrupedi. Con papà Beniamino, poi, hanno continuato l'attività anche i giovani figli Beppino e Luigino, la cui passione per i cavalli li ha portati a far parte dell'associazione "Amici del cavallo" che organizza, in varie occasioni, manifestazioni in varie parti della provincia e anche fuori.

Alle mani esperte di Beniamino Maiero e dei suoi figli sono affidati ora decine di cavalli di molte stalle in tutto il Friuli, ma soprattutto i preziosi animali che popolano le diverse scuderie friulane e pordenonesi. Una responsabilità notevole, quindi, per un mestiere snobbato da tanti ma che è ancora in grado di offrire, a chi lo esercita, notevoli soddisfazioni.

lavori pubblici come da programma

Il mese di settembre vedrà l'avvio, a Camino, dei lavori di completamento del campo sportivo e la realizzazione dei loculi cimiteriali, opere finanziate in parte da un mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti e in parte con i mezzi del Comune. Il tutto per un costo complessivo di 170 milioni. Sono poi già in corso i lavori di sistemazione definitiva delle strade interne, per una spesa complessiva di 270 milioni finanziata dallo Stato.

Questi lavori, praticamente, concludono il programma a suo tempo predisposto per il biennio 1981 - 82, che comprendeva, inoltre, l'intervento di edilizia abitativa in via Tagliamento, in corso di ultimazione, la sistemazione del ponte sul Varmo, nel capoluogo, l'impianto di riscaldamento negli spogliatoi del campo sportivo, l'ultimazione di nuovi punti luce e la verniciatura di tutti i pali.

Ora è allo studio dell'amministrazione comunale il programma di opere pubbliche che dovranno vedere la loro realizzazione nel biennio 1983 - 84.

Nel contempo gli amministratori sono impegnati a dare il necessario impulso agli interventi diretti alla salvaguardia dell'ambiente, allo sviluppo delle attività culturale, il massimo sostegno alla realizzazione della rassegna corale. Allo studio (la manifestazione programmata per settembre ha dovuto essere rinviata) una mostra del pittore caminese Bepi Liusso nella millenaria chiesa di Pieve di Rosa e, nel suo ambito, un convegno sulla conservazione del patrimonio storico-architettonico, in generale, ma con particolare riferimento agli ancora numerosi reperti esistenti sul territorio comunale.

Nel campo dell'assistenza, lo sforzo maggiore il Comune intende farlo nei confronti degli anziani, potenziando il servizio di assistenza domiciliare e i soggiorni estivi ai monti e al mare. Di fronte ai casi di anziani non autosufficienti, l'amministrazione è impegnata a sistemarli in ambienti dignitosi e rispettosi della loro personalità.

Particolare interesse l'amministrazione comunale intende rivolgere ai problemi dell'ambiente, che sarà uno degli argomenti primari negli impegni del prossimo biennio. Quanto sia la sensibilità degli amministratori in questo campo è dimostrato dai significativi interventi compiuti all'inizio dell'estate, per la creazione di aree destinate a verde pubblico e per la creazione di un parco naturale di tutela a difesa del Tagliamento e di ciò che resta del suo patrimonio di verde sulle rive.

rebellato per la promozione

Bruno Rebellato è stato riconfermato alla carica di presidente dell'Associazione sportiva Camino. Con lui sono stati riconfermati alla vice presidenza Ilario Danussi (che sarà anche cassiere) e alla segreteria Adriano Pagotto. Consiglieri sono Giuseppe Giavedoni, Primo Marinig, Stefano Pestrin, Gilberto Agarri Panigutti, Fiorindo Bortolaso, Guido Frappa, Luigi Frappa, Fabio Gardisan, Giuseppe Gasparini, Nello Liani, Orfeo Liva, Mario Piva, Mario Nadalin, Dino Visentini e Gelmo Zanin.

Per quanto riguarda il settore calcio, i traguardi che Rebellato e colleghi si prefiggono non sono un mistero. Da tempo gli sportivi attendono la gioia della promozione e il direttivo, quest'anno, spera proprio di farcela. Per questo la squadra di terza categoria è stata potenziata da una "consistente" campagna acquisti.

Nell'attività giovanile, che resta lo scopo primario del sodalizio, saranno potenziati gli organici con la partecipazione a ben tre campionati: esordienti e pulcini nei campionati della Federazione e giovanissimi nel torneo del Csi. Il coordinamento e la preparazione del settore sono stati affidati al dott. Primo Marinig, che si avvarrà della collaborazione dell'esperto ex giocatore Mario Pagotto. Lo scopo sarà di gettare le basi per la formazione di un vivaio capace di garantire quella crescita tecnica indispensabile al futuro della prima squadra.

Alla guida della formazione militante in terza categoria è stato confermato Lido Petuello, mentre coordinatore e responsabile generale sarà Luigi Frappa, che dalla panchina rivangherà i tanti anni vissuti sul terreno di gioco.

nozze d'oro nella chiesetta di straccis

Nozze d'oro per Giovanni Cordovado e Genoveffa Pradolini. Attorniati dalle figlie, dai generi e dai nipoti, hanno celebrato il cinquantesimo anniversario di matrimonio nella chiesetta di Straccis.

settimana di sagra a bugnins

Da sabato 18 a domenica 26 settembre sarà sagra a Bugnins. Una festa popolare per celebrare la Madonna Immacolata, protettrice del paese.

Domenica 19, in mattinata, la messa sarà dedicata agli emigranti. I balli sul "breâr cominceranno la sera di sabato 18, quando saranno aperti i chioschi con assado, polenta e formaggio e i migliori vini della zona, nonchè la ricca pesca di beneficienza. Ospiti della sagra alcuni fra i più noti complessi musicali del Friuli.

Ricco programma per domenica 26. Alle 15 la processione con la statua della Madonna e poi la 16ª edizione della corsa degli asini. Verso la mezzanotte, a chiusura della festa, la cuccagna pirotecnica.

calcio sempre anche d'estate

Da circa due anni Camino conta un sodalizio sportivo che si sta facendo sempre più onore: è il gruppo degli amatori calcio, una compagine che conta oltre venti giovani che al calcio si dedicano anche d'estate, quando la loro squadra è, ufficialmente, in vacanza. Sono in massima parte giocatori dell'As. Camino, uno dello Zompicchia e uno non tesserato con alcuna società di dilettanti. In questi mesi si sono dedicati ai tornei che durano l'estate vengono organizzati un po' dovunque, tra le formazioni degli, appunto, "amatori". Quest'anno, addirittura, hanno voluto loro stessi organizzare un torneo, che hanno giocato in notturna sul campo sportivo di Codroipo, insieme alle formazioni di Nespoledo, Gonars, Blessano e Vissandone. Quasi quasi riuscivano anche a vincerlo, ma un novello Schumaker, il bravo portiere del Vissandone, ha parato il rigore calciato da Lionello Carlevaris (la colonna portante - secondo gli esperti e i compagni - della squadra), costringendo i caminesi ad accontentarsi della piazza d'onore. Infatti la finale con il Vissandone è finita 6 a 5 dopo i calci di rigore. In precedenza la squadra caminese era andata avanti come un rullo compressore eliminando tutte le avversarie incontrate nelle eliminatorie. Alla fine, il rigore galeotto. Ma per il presidente Guido Frappa non c'è da strapparsi le vesta. Le soddisfazioni arriveranno. E con lui sono d'accordo il segretario Guglielmo Zanin, il capitano Sergio Liani e tutta la compagine, che è composta da Lionello Carlevaris, Ennio D'Anna, Ennio Liani, Mario Liani, Roberto Liani, Riccardo Pagotto, Giorgio Panigutti, Vittorio Panigutti, Roberto Sbruazzo, Franco Tosin, Gilberto Zanin, Giuseppe Zanin, Lino Zanin e Valentino Zanin.

Questa la formazione degli "amatori" di Camino. Per un rigore parato dal portiere del Vissandone hanno dovuto rinunciare al trofeo da loro organizzato.

emigranti a san vidotto

Dopo due edizioni svolte pressoché in sordina, quest'anno la festa dell'emigrante di San Vidotto di Camino al Tagliamento è stata celebrata con la dovuta solennità, alla presenza di numerosi emigranti del paese rientrati per le ferie estive.

Tutto il paese ha partecipato ai preparativi organizzando nel cortile dell'asilo le infrastrutture per la festa (usufruendo anche di un contributo del Comune). Dopo la messa celebrata dal parroco Pietro Moratto e il saluto del sindaco Trevisan, i festeggiati hanno partecipato a un rinfresco che è stato allietato da un complesso musicale formato da bambini della parrocchia della Madonna di Rosa di San Vito al Tagliamento.

Tra gli emigranti, sei fratelli di San Vidotto, che da trent'anni non si ritrovavano assieme nel paese natale. Si tratta di Livio, Mirto, Angelo, Sergio, Vittorino ed Ermanno Liani. Con il rientro per un periodo di vacanza di Mirto e Sergio, rispettivamente dagli Stati Uniti e dal Canada, la famiglia ha potuto ricomporsi. Anche altri tre fratelli, ora rientrati a San Vidotto definitivamente, hanno vissuto per parecchi lustri la vita dell'emigrante:

Livio ed Ermanno in Argentina e Angelo in Argentina, Canada e Alaska. Il sesto fratello, invece, Vittorino, non si è mai mosso dal paese.

una tremenda responsabilità

Da un mese o poco più a questa parte, Flaibano vive un periodo di interrogativi. Addirittura, per alcuni, di paura. Sì, paura fisica. Assurdo, ma è proprio così. Cos'è successo? E' scoppiato il bubbone.

Un manipolo di facinorosi, senza arte nè parte, hanno tentato di far credere a tutto il paese che loro sono i padroni, i più forti. E quasi quasi ci riuscivano. Ma qualcuno ha detto basta. Ogni provocazione ha un limite. Non è mancato a questo punto, però, chi ha tentato di capovolgere la situazione, presentando alla popolazione i provocatori come i nuovi martiri nella lotta contro il "potere fascista".

Evidentemente, pizzicato il corpo alla periferia, la testa ne ha risentito, perchè la testa guida e dirige sia le estreme membra malate che tutto il resto del corpo ancora sano, il quale, a quanto pare, non è ancora sufficientemente maturo da rendersi conto se la testa gli invia messaggi giusti o ingiusti.

E così, chi comanda tra i giovani del paese ha potuto permettersi il lusso di parlare a nome di tutti, i tanti sani e i pochi malati, a difesa della vocazione alla violenza di alcuni, rendendosi così complice e protettore di questi ultimi.

Ovviamente chi denuncia tale stato di cose diventa, come minimo, l'asservito al "potere" antidemocratico, chi ferma i violenti è il demoniaco "oppressore" delle libertà individuali, chi ripulisce i "collettivi" dai materassi e apre le finestre perchè esca un certo tipo di fumo da locali che sono patrimonio del paese, ripudia il dialogo con i giovani.

Eh no, signori capi. Non è giusto che la vostra "politica", se intendete o pretendete che tale sia la vostra azione, coinvolga tutti i ragazzi di Flaibano. In paese la maggioranza dei giovani è sana, lavora, studia, non si droga e, se permettete, non fa l'amore sulle aiuole della chiesa o sugli scalini del monumento incurante di dar spettacolo e sprezzante verso chi censura.

Siete voi, signori capetti, a fare di ogni erba un fascio, a coinvolgere, ingiustamente, tutti i ragazzi del paese nella difesa di chi sbaglia. E non è certamente agendo come agite che "recuperate" chi è nell'errore, confermando con ciò che gli "sbagli" dei vostri giovani compagni rappresentano il vostro interesse. Ebbene, su questa vostra "politica", che rischia di far ammalare anche il resto, sano, del corpo giovanile di Flaibano, pende una responsabilità che non riuscirete ad addossare ad altri. Una responsabilità tutta vostra, di cui dovrete rendere conto alle future generazioni.

E se non sapete cosa voglia dire "il paese vuole pulizia", significa che la realtà di Flaibano vi è estranea e che pretendere di rappresentarla è ancora violenza.

il gruppo ana ha 50 anni

Gli alpini di Flaibano celebreranno, domenica 26 settembre, i cinquant'anni di fondazione del locale Gruppo dell'Ana.

Per l'occasione, in collaborazione con l'amministrazione comunale, hanno predisposto un nutrito programma di manifestazioni.

La festa alpina comincerà sabato 25, alle 17, con la inaugurazione, nelle sale della Biblioteca civica, di una mostra fotografica dal titolo "Paesans sot la nae": immagini dei flaibanesi sotto le armi, in pace e in guerra. Alle 18, nella stessa sede, avrà luogo un concerto del coro alpino di Moruzzo.

L'adunata alpina, domenica 26, comincerà alle 9 con l'ammassamento nella piazza centrale, dove alle 10, dopo il ricevimento delle autorità, sarà deposta una corona al monumento ai caduti. Subito dopo, nei locali scolastici, sarà consegnata alla locale scuola materna e alla scuola elementare la bandiera nazionale e sarà scoperta una lapide a ricordo della medaglia d'oro Luigi Bevilacqua, cui la scuola è dedicata. Sarà poi ufficialmente dedicata alla Divisione Julia la strada che porta da via Indipendenza alla chiesa di San Giovanni, che gli alpini flaibanesi hanno recuperato al culto qualche anno fa dedicandola alle penne mozze. All'esterno della chiesetta sarà quindi celebrata la messa al campo. Seguiranno i discorsi commemorativi e il rancio alpino. Alle 15 terrà concerto la fanfara della Julia, che presenzierà alle varie cerimonie.

la sagra dei bambini

Il comitato dei festeggiamenti di Santa Filomena non ha dedicato loro quest'anno nessuna manifestazione (l'anno scorso c'era stato un seguitissimo concorso di disegni) e, allora, i bambini di Flaibano hanno deciso di organizzarsi una sagra da sè, per loro e, se la gente voleva venire, per tutto il paese.

Bambini, dai 10 ai 15 anni, si sono costruiti un piccolo chiosco all'ombra del campanile, hanno organizzato la loro piccola marcialonga e, per allietare gli ospiti nel pomeriggio e alla sera, hanno organizzato una mostra canina e la rottura delle pignatte (a romperle ci hanno messo il sindaco, il parroco, un assessore comunale rappresentante della frazione di S. Odorico, tanto per coinvolgere anche quella, e una mamma che si è gentilmente prestata a farsi bendare e a dar giù randellate).

La sfilata dei bastardini (tanti) e di qualche bell'esemplare puro da caccia o di compagnia, si è conclusa con la premiazione di Chicco (proprietario Dennis Picco) tra i figli di nessuno, di Fuffi (proprietario Michele De Cecco) tra i cani di lusso e di Riky (proprietario Ermes Picco) tra i cani da caccia.

Su un piccolo palco i bambini hanno offerto alla molta gente che è venuta alla loro sagra, anche musica da ballo, con Alberto Bevilacqua alla fisarmonica e Ivan Picco alla batteria.

in tanti per i nonni tin e tilie

Sono venuti in diciasette dal Canada (figli, nuore e nipoti) per festeggiare i cinquant'anni di matrimonio di Valentino e Attilia Del Degan. Uniti ai fratelli e alle sorelle di lui e di lei e ai tanti nipoti e pronipoti hanno formato un grande e invidiabile gruppo di famiglia. Alle felicitazioni e agli auguri dei familiari si sono uniti quelli di tanti amici e compaesani. Nella foto, i due sposi, con un fiore all'occhiello, sono in secondo piano dietro al gruppetto di nipotini. (Michelotto)

ottavio valerio, primo cittadino onorario

Il Comune di Flaibano ha conferito la cittadinanza onoraria al prof. Ottavio Valerio, che fu tra i fondatori (e da vent'anni è il presidente) dell'Ente Friuli nel mondo. La delibera era stata approvata dal Consiglio comunale, su proposta della giunta, nella seduta del 7 agosto.

La cerimonia del conerferimento ha avuto luogo nell'ambito della "Festa con l'emigrante", sabato 14 agosto, alla presenza di decine di emigranti flaibanesi, dell'intero consiglio comunale, dell'assessore provinciale Venier e del direttore del periodico "Friuli nel mondo" don Ottorino Burelli.

La cerimonia del conferimento ha avuto lungo nell'ambito della "Festa parroco don Giuseppe Brocchetta nella chiesetta di San Giovanni. Aprendo la seduta straordinaria del Consiglio comunale, il sindaco rag. Ezio Picco ha ricordato, con toni commossi, l'opera del prof. Valerio a favore degli emigranti friulani in generale e di quelli flaibanesi in particolare. Ha ricordato anche la drammatica situazione degli emigrati del primo e secondo dopoguerra, sottolineando come i loro indescrivibili sacrifici li abbiano portati a guadagnare posizioni di alto prestigio.

Ringraziando per l'alto attestato di stima ricevuto, il prof. Valerio, primo cittadino onorario di Flaibano, ha chiesto che il riconoscimento dato alla sua persona venga allargato a tutto l'Ente e soprattutto ai padri fondatori, che ha ricordato nelle persone di Chino Ermacora, Tiziano Tessitori, Tranquillo Rosa, Giacomo Centazzo, di Candolini, Morpurgo, Livi, Piemonte, Pellizzari. Ricordando poi tutti i collaboratori dell'ente, fino agli attuali, "che - ha detto - senza stipendi nè gettoni di presenza si dedicano con tanto sacrificio alla causa dell'emigrazione", il prof. Valerio ha augurato lunga vita all'Ente, perchè se i problemi dell'emigrato non sono più quelli di 30-40 anni fa, il legame con la piccola patria non deve cessare.

"Ora - ha affermato Valerio - è alle nuove generazioni che va dedicato ogni sforzo, affinchè non perdano di vista le loro origini e si affezionino anch'esse alla meravigliosa terra dei loro padri". Un pensiero particolarmente commosso, infine, il prof. Valerio lo ha rivolto a un flaibanese, il comm. Antonio Picco, che fu il creatore e per tanti anni il fervente animatore del "Fogolâr furlan" di Torino. Il sindaco ha quindi consegnato al presidente di "Friuli nel mondo", tra gli applausi dei presenti, una artistica pergamena, opera del prof. Aldo Merlo, con la motivazione del conferimento della cittadinanza onoraria. La festa è proseguita nel parco della scuola elementare, con un pranzo offerto dal Comune agli emigrati.

Il prof. Ottavio Valerio, al centro, si intrattiene con alcuni emigranti durante la festa che lo ha visto diventare cittadino onorario flaibanese. (Michelotto)

musica difficile per coro eccelso

Tra le iniziative attuate dal comune di Flaibano per animare soprattutto la permanenza degli emigranti, nel periodo agostano, va sottolineato l'appuntamento di indubbio valore culturale, offerto dalla Biblioteca civica, con il Coro polifonico di Ruda diretto da Marco Sofianopulo.

Una serata da ricordare per il pubblico di Flaibano e dintorni, durante la quale è stato inteso che la musica, anche se difficile da assimilare, come può essere la polifonia e la musica dodecafonica, provoca sempre un intimo piacere e un desiderio di elevazione più che di evasione dalle quotidiane problematiche.

Certamente quella proposta dal gruppo canoro di Ruda non era musica "facile", ma la maestria con cui ha saputo esprimerla a un pubblico composto nella quasi totalità da profani, ha fatto sì che venisse, se non compresa, indubbiamente gustata, accettata e apprezzata, con dosati applausi a sottolinearne di brano in brano il compiacimento.

Il coro rudense ha percorso in dodici brani i tempi del suo nutrito repertorio, dal gregoriano alla musica contemporanea.

Dopo tanta musica "difficile" il maestro Sofianopulo ha fatto eseguire, al suo modo ovviamente, "La montanara". La gente applaudiva ancora, in chiesa, dove si è tenuto il concerto, che i coristi stavano già salendo sul pullman a "liberarsi" di giacche e cravatte prima della immancabile bicchierata di fine concerto. Più successo di così...

il borg di udin con gli inabili

"Quattro passi per trovarsi insieme e per dire che per noi l'anno dell'handicappato non è passato invano". All'insegna di questo motto centinaia di flaibanesi hanno marciato lungo le strade del paese portando la fiaccola, simbolo di fraternità.

La manifestazione è stata organizzata in beneficenza dell'associazione "La nostra famiglia" di San Vito al Tagliamento, nel corso della "Fieste dal borg di Udin", che gli abitanti di via Garibaldi hanno organizzato, sabato 31 luglio, per trovarsi tutti assieme e in compagnia dell'intero paese.

Così infatti è stato. Sulla piazzetta della pesa pubblica, ai piedi del campanile, al termine della fiaccolata, si sono trovate centinaia di persone. A tutti sono state offerte le specialità culinarie (frittate, dolci, bocconcini) preparate dalle massaie del "Borg di Udin". A completare la festa, la musica di un complesso e le poesie e i racconti di Luigi Bevilacqua (Vigj di Pasche).

le penne nere salvano la chiesetta del «falt»

Probabilmente, nel giro di poco tempo, una quasi millenaria testimonianza di fede e, nello stesso tempo, di costruzione medioevale,sarebbe andata persa, distrutta dalle intemperie, dalla vetustà e dalla incuria degli uomini. Gli alpini di Rivignano, però, hanno voluto porre riparo in tempo a una situazione che avrebbe potuto diventare irreversibile. Così la chiesetta campestre del Falt può dirsi salva.

Dopo aver ripristinato una casa terremotata a Tarcento, con oltre mille ore di lavoro, le penne nere dell'Ana rivignanese hanno rivolto la loro attenzione all'edificio sacro, che pur situato sul territorio di Rivignano, fa parte della parrocchia di Teor.

Si sono accollati, oltre al lavoro, tutte le spese e nel giro di quasi un anno, lavorando il sabato e la domenica, hanno pressochè concluso l'opera, riportando la chiesetta al primitivo splendore, dopo averla ripulita dalle erbacce e dal sottobosco che la soffocavano. Hanno ricoperto il tetto dalle tegole mancanti e rifatto l'intonaco, sistemato interni e infissi sulla base del progetto predisposto dal socio arch. Mauro.

Ora il gruppo di alpini in congedo, con alla testa il geom. Giacomo di Lorenzo, sta raccogliendo tutti gli elementi e le notizie per redigere la storia completa della chiesetta, la cui origini risalgono al dodicesimo secolo.

Un discreto aiuto, dal punto di vista finanziario, è stato dato agli alpini dall'amministrazione comunale rivignanese, dalla locale filiale della Banca popolare di Codroipo e da privati cittadini.

La chiesa sarà restituita al culto della parrocchia di Teor, a lavori ultimati, nel prossimo mese di maggio, in occasione della festa, che vedrà così il suo ripristino, che tradizionalmente veniva fatta nella terza domenica del mese con la processione in onore della Madonna.

Ecco com'era la chiesetta del Falt prima dell'intervento restauratore degli alpini.

fervore di lavori

Sono in corso di attuazione o di avanzata fase progettuale, da parte del Comune di Rivignano, diverse opere pubbliche di rilevante importanza.

Nell'edificio di via Umberto I, dove ha sede la Biblioteca civica, sono in fase di ultimazione i lavori di ampliamento dei servizi ambulatoriali. In essi sono state ricavate delle stanze anche per la eventuale dislocazione della guardia medica. Per queste opere il Comune spenderà circa quattro milioni.

Stanno frattanto pervenendo al Comune di preventivi per la ristrutturazione di parte dell'edificio dell'ex municipio. La giunta comunale ha deciso di collocare in quella sede, una volta sistemata, gli uffici dei tecnici che dovranno redigere il progetto del Parco fluviale dello Stella. Nelle altre stanze che saranno ricavate troveranno invece sede le varie associazioni sportive e culturali di Rivignano. Indubbiamente una soluzione eccellente per diversi gruppi, che ora non hanno possibilità di autonomia operativa e devono affidarsi alla ospitalità di privati.

Un altro lavoro di prossima esecuzione, per una spesa prevista di 10 milioni, è la riparazione del ponte sul Taglio nella frazione di Ariis. Altri lavori che interessano le fognature, marciapiedi e impianti di illuminazione sono in corso di appalto, per un costo complessivo di 190 milioni, corrispondente alle entrate della legge Bucalossi.

gli anziani in vacanza

Molti i chiamati, pochi gli eletti. Ma alla prima esperienza è sempre difficile centrare gli obiettivi.

E' accaduto così anche per il primo soggiorno-vacanza organizzato dal comune di Rivignano per gli anziani. L'avviso è stato inviato a ben 850 persone, ma soltanto 14 hanno aderito. Pochi, ma buoni, si sono detti, affrontando con tanta serenità e allegria le due settimane di vacanze nella bellissima Sappada.

Ora naturalmente, come è già accaduto in altri comuni, la voce si spargerà. L'esperienza di chi in vacanza c'è stato servirà per convincere anche tanti altri e così anche Rivignano potrà formare una comitiva numerosa e simpatica, alla quale offrire i benefici influssi del mare e le salubri passeggiate in montagna. Nella foto, gli anziani con il sindaco.

nuovo laboratorio artigianale

Una cerimonia semplice, ma particolarmente significativa nell'attuale momento di crisi, ha dato l'avvio a Rivignano ad una nuova attività produttiva artigianale d'un imprenditore locale con la fattiva collaborazione dell'amministrazione comunale. Infatti i locali che ospitano il laboratorio artigianale, che darà lavoro a quindici donne, sono fornite dal comune, mediante locazione agevolata. Il sindaco Faleschini ha pure annunciato che in tempi brevi sarà avviata una lottizzazione artigianale in via Udine, dove è previsto l'insediamento di diverse imprese di medio - piccola dimensione.

Il piano regolatore del comune di Rivignano ha caratteristica di semi - rurale e con ciò si riconosce all'artigianato un ruolo essenziale, quindi l'artigiano avrà

gli spazi e le infrastrutture necessarie per i suoi insediamenti non solo nelle previste zone artigianali - ha promesso Faleschini - ma soprattutto mediante ampliamenti o nuove costruzioni inserite nel tessuto urbano (a condizione che le attività siano ecologicamente compatibili). L'assessore regionale Solimbergo ha quindi portato il saluto dell'amministrazione regionale; Beppino Della Mora, presidente dell'Unione artigiani, ha messo in risalto l'importante ruolo della categoria. Poi i locali sono stati benedetti dal parroco mons. Luciano Lucis.

all'esame il piano regolatore

La variante al Piano regolatore generale del Comune di Rivignano e il suo adeguamento al Piano urbanistico regionale stanno completando l'iter burocratico.

Dopo l'illustrazione alla cittadinanza nei mesi scorsi e i primi dibattiti in consiglio comunale, la giunta e il professionista incaricato stanno in questi giorni di settembre esaminando le proposte di modifica pervenute da diversi cittadini.

Particolare attenzione è posta alle bozze di variante relative al capoluogo, mentre di problematica soluzione si presentano le zone di tutela ambientale, sia per la loro delimitazione che per la tipologia di colture cui le zone vanno vincolate.

il computer in municipio

Ritenendo essere cosa opportuna seguire l'evolversi dei tempi, il consiglio comunale di Rivignano ha recentemente deciso di dotare gli uffici municipali dei più recenti mezzi di automazione elettronica per la contabilità. Sono finiti da parecchio i tempi delle mezze maniche e da anni è iniziata l'epoca dei computer, ma nelle amministrazioni comunali hanno fatto piutto difficoltà a trovare spazio, soprattutto per motivi economici,finchè la Regione non ha messo a disposizione i propri modernissimi impianti centralizzati, ai quali le amministrazioni comunali periferiche accedono attraverso dei terminali.

Così Rivignano (e nello stesso tempo anche i comuni di Muzzana, Pocenia, Precenicco, Palazzolo, Ronchis e Teor) si collegherà con il terminale maggiore di Latisana il quale, a sua volta, sarà collegato con il Centro elaborazione dati principale.

L'installazione del terminale costerà al Comune 23 milioni di lire, da pagare in tre anni , con il finanziamento della Regione. Per la gestione il costo annuale sarà di circa 3 milioni e mezzo, ovvero 800 lire per abitante.

pomeriggio in cortina «con l'anziano»

Gli anziani del comune di Sedegliano durante la festa a loro dedicata. L'attenzione è rivolta all'estrazione della tombola. (Zuliani)

Ci sono stati degli anziani (soprattutto nonnine) che hanno ringraziato il sindaco e i volontari per aver dato loro modo di rivedere, dopo chissà quanto tempo, vecchie amicizie e conoscenze dei vicini paesi. E' accaduto domenica 29 agosto, alla festa che l'amministrazione comunale di Sedegliano ha organizzato, in collaborazione con il locale Gruppo Volontariato, per far trascorrere ai nonnini di tutto il comune un pomeriggio in compagnia, rallegrato dai canti, giochi e brindisi.

Raccolti da un autobus paese per paese, decine di anziani si sono ritrovati a Gradisca, nel parco della Cortina medievale. Purtroppo la pioggia li ha costretti, fino a metà pomeriggio, al coperto, nella sala del teatro parrocchiale, ma poi la festa ha potuto continuare anche fuori.

Titolo della manifestazione era "Con l'anziano" e così è stato. Molti infatti i giovani e le persone di mezza età che hanno voluto essere "con" i loro nonni a godere la festa, allietata dalle canzoni e dalle storielle di Dario Zampa, dai ritmi di gioventù rievocati dalla banda musicale di Orzano e dalle calorose voci del coro sedeglianese "Il Castelliere", nonchè dal tradizionale rinfresco e dalla tombola.

Sempre dedicata all'anziano, è stata organizzata una rassegna fotografica allestita nel municipio sedeglianese. Autori delle opere esposte (una novantina), quattro appassionati dell'obiettivo: Gianpaolo Cargnelli, Aldo Cividini, Antonino Di Lenarda e Antonino Marigo. Una documentazione invero interessante sulla situazione dell'anziano nella comunità locale.

La mostra è stata aperta per una settimana, dal 28 agosto al 5 settembre e, in questo periodo, visitata da numerose persone che hanno apprezzato la ricerca sociologica, oltre che il valore tecnico delle fotografie esposte. Dalle immagini dei quattro "reporters" fotografici è emersa una vecchiaia serena e laboriosa, inserita nel contesto della famiglia e della società. L'esatto opposto, in positivo, di quanto la sociologia contemporanea va denunciando in fatto di emarginazione, demotivazione, abbruttimento degli anziani. A Sedegliano, a quanto pare, ciò non esiste.

donatori: 112 litri l'anno scorso

I donatori di sangue del comune di Sedegliano hanno tenuto nella sala dell'asilo di Grions l'annuale assemblea.

Alla manifestazione erano presenti fra gli altri il sindaco Rinaldi, l'ufficiale sanitario dott. Pittana e il rappresentante di zona dell'Afds, Cressatti.

Il presidente dei donatori sedeglianesi, Giuseppe Darù, ha ringraziato i donatori per la loro fattiva collaborazione.

Dal canto suo il sindaco ha sottolineato il valore sociale dell'attività dell'Afds, attività sulla quale si è soffermato anche Cressatti.

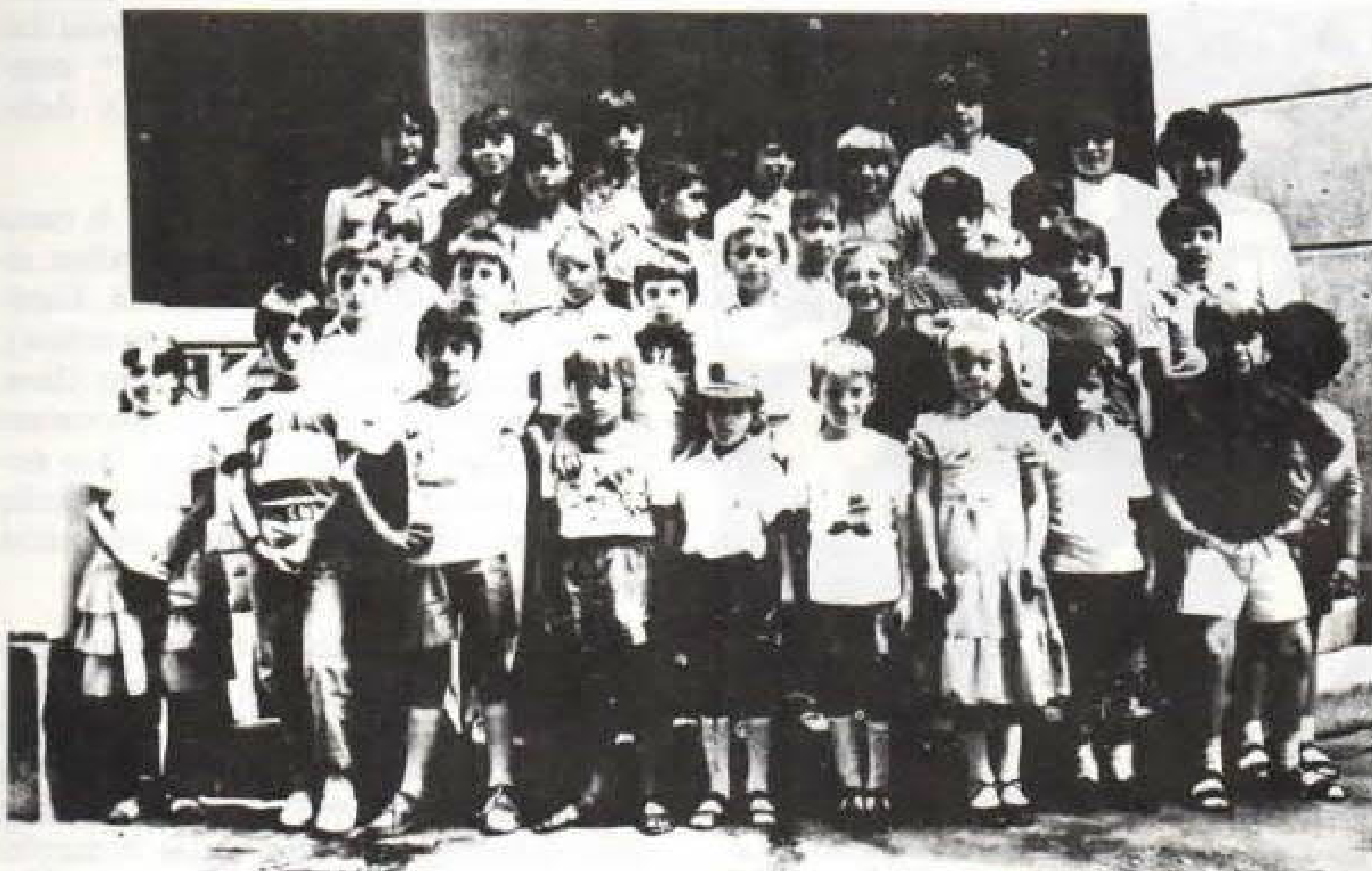
Il segretario della sezione, Corrado Olivo, ha letto le relazioni morale e finanziaria, che sono state approvate all'unanimità.

Al 31 dicembre 1981 la sezione di Sedegliano contava 431 iscritti, di cui 246 attivi, i quali hanno effettuato 392 donazioni (48 in più del 1980) per complessivi 112 litri di sangue (più 13,90).

tre artisti a gradisca

(D.V.) Nell'ambito della "Estate culturale" di Gradisca è stata molto seguita e apprezzata la mostra collettiva di pittura "Contenuti ed astrazioni". Pietro Fantini, Fabiano Fantini e Claudio Zamparini hanno esposto opere riguardanti l'ultimo periodo della loro attività artistica.

Già dal titolo della mostra si possono intuire le tendenze dei tre artisti. I Fantini, tesi ad esprimere sensazioni, si sono prodigati nella ricerca formale e figurativa dando vita ad interrogativi sociali calati nel surreale (Pietro) e ad impressioni onirico-mitologiche rivisitate in chiave scenica (Fabiano). Nell'astrazione, Zamparini ha saputo raccogliere eventi naturali nelle loro essenze liriche tramite il tratto materico e cromatico.

tutti soddisfatti al centro vacanze estivo

I bambini che hanno partecipato al Centro estivo organizzato a Turrida. Un'esperienza che, in futuro, si augurano possa durare tutto il giorno.

L'amministrazione comunale di Sedegliano ha organizzato nel mese di luglio un'attività di vacanza estiva per gli scolari del Comune. Hanno aderito cento ragazzi i quali, nell'arco di tre settimane, hanno frequentato i Centri-vacanza allestiti nelle scuole di Sedegliano e Turrida.

L'iniziativa, anche grazie alle insegnanti, ha avuto un lusinghiero successo, testimoniato, tra l'altro, dal consenso dei familiari, dalla soddisfazione degli operatori, degli organizzatori e, soprattutto dei partecipanti.

Con tale iniziativa il Comune ha voluto offrire ai ragazzi un periodo di vacanza guidata e un'occasione di divertimento educativo, raggiungendo nel contempo le finalità proprie dei centri estivi di favorire la socializzazione e l'adattamento dei ragazzi alla vita di gruppo, consentire un'esperienza integrativa dell'attività scolastica e attuare un intervento pubblico a sostegno dell'attività educativa della famiglia.

La formula adottata, pur limitando l frequenza al mattino, ha consentito d apprezzare le attività e i programmi svo ti, di cui si è avuto un saggio indicativ nella mostra finale dei lavori eseguiti da ragazzi.

Nei prossimi anni l'iniziativa, uscen do dalla fase sperimentale, potrà decol lare con tutti quei supporti tecnici e or ganizzativi necessari per un migliora mento progressivo e rispondente alle ne cessità dei ragazzi e delle famiglie. In dubbiamente la disponibilità di maggior mezzi finanziari, che consentisse l'attua zione del tempo pieno, centrerebbe maggiormente gli obiettivi che tale ini ziativa si prefigge. E' una meta, questa che il Comune si augura di poter rag giungere negli anni a venire.

quattro libri per ogni famiglia

Segnaliamo a quanti sono appassiona ti di storia locale i volumi:

- "Storia arte ambiente nel Comune di Sedegliano" di Carlo Rinaldi. Editrice La Nuova Base Udine. 1978.
- "Consuetudini e norme della parroc chia di Sedegliano" di Antonio Sbaiz e Carlo Rinaldi. Editrice Il Ponte Codroi po. 1979.
- "Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi" vol. I di Carlo Rinaldi. Edi trice Amministrazione Comunale di Se degliano. 1980.
- "Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi" vol. II di Carlo Rinaldi. Edi trice Amministrazione Comunale di Se degliano. 1982.

Per informazioni rivolgersi presso il municipio di Sedegliano.

lo sport cresce e le strutture?

La stagione sportiva 1981 - 82 ha rappresentato per Sedegliano un momento importante della sua attività sportivo - educativa, per il sorgere ed il rinascere di molte attività.

Di grande importanza, a questo riguardo, si è rivelata la decisione della direttrice didattica, Lidia Corsetti Dolce, di far nuovamente svolgere i giochi della gioventù a livello comunale, nella meravigliosa cornice del "Castelliere". Gli alunni, gli insegnanti e i genitori hanno avuto modo di trascorrere una meravigliosa giornata, durante la quale i valori fondamentali della attività motoria - educativa sono stati evidenziati dall'impegno partecipativo profuso dai bambini, tutti adeguatamente preparati. Una nota di gaiezza è stata data alla manifestazione dalla nuova banda di Orzano che si trovava a Sedegliano per la festa del mercato.

Nel quadro dell'attività promozionale si è poi rivelato basilare l'apporto dato dal sodalizio "Centro Polisportivo Sedegliano", che potendo finalmente contare sulla rinnovata palestra della scuola media ha svolto un corso di minibasket con i bambini del Comune nati negli anni 1974 - 75.

Dal 15 ottobre 1981 al mese di giugno 1982 sono state effettuate 52 lezioni della durata di un'ora e mezza; oltre a 10 partite (fra maschi e femmine) giocate con le squadre del San Daniele, del Basiliano e di altri centri.

L'attività si è conclusa con una partita della squadra maschile, nell'ambito della festa per i vent'anni di fondazione dell'Associazione sportiva Sedegliano, durante la quale è stato possibile ammirare il notevole grado di preparazione raggiunto.

L'attività del Cps continuerà anche nella prossima stagione. Ai corsi per i bambini del 1974 - 75 si aggiungeranno quelli per i nati nel 1976.

Un'altra importante attività sportiva ha avuto il suo necessario rilancio nel Sedeglianese: il nuoto.

Grazie all'interessamento dell'ufficiale sanitario dott. Ernesto Pittana, il comune ha fatto in modo che tutti i bambini avessero la possibilità di partecipare a un corso nella piscina comunale di Codroipo, al fine di favorire l'avvicinarsi dei ragazzi a una disciplina sportiva completa e salutare per lo sviluppo fisico. Per l'elevato numero di adesioni è stato necessario suddividere i partecipanti in tre scaglioni di circa 40 bambini ciascuno. Con il pulmino comunale è stato garantito il trasporto da Sedegliano fino a Codroipo all'andata e da Codroipo ai rispettivi paesi di residenza al ritorno. La durata del corso è stata di tre settimane per un totale di dieci lezioni di un'ora.

Oltre alle attività svolte in collaborazione con la scuola, Sedegliano ha registrato un notevole aumento delle manifestazioni sportive e della partecipazione, grazie all'operato di società oramai consolidate nel settore del calcio (As Sedegliano), ciclismo (Alfa Lum e Ofma) e tennis e al formarsi di nuovi sodalizi quali la Società VET (ciclismo) e lo sci club di Sedegliano.

Inoltre i corsi preparatori specifici per disciplina o a livello amatoriale hanno avuto un notevole impulso, tale da rendere quasi insufficiente l'attuale palestra. Ciò impone in tempi medio brevi di migliorare e potenziare ancor di più le strutture sportive che già risultano inadeguate allo sviluppo fisico-educativo della locale comunità.

musica e poesia per i 50 anni

La classe 1932 di Sedegliano ha festeggiato con solennità il raggiungimento dei cinquant'anni di vita. Dopo la messa celebrata dal coetaneo mons. Giuseppe Tomini di Turrida, già segretario dell'arcivescovo di Udine mons. Zaffonato e ora parroco a Vicenza, i coscritti hanno trascorso assieme alcune ore di allegria nella trattoria Marchin di Passariano. Ad allietare la serata, assieme alla musica e al ballo, c'è stata la "Autobiografia dei cinquantenni", recitata dall'autore Alcide Vit.

Per completare degnamente la festa i coscritti sedeglianesi hanno raccolto una discreta somma che hanno in parte devoluto alla locale sezione dei donatori di sangue e in parte al comitato udinese dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

il ritorno di don molaro

E' tornato nella sua Coderno, a 37 anni dalla morte, don Angelo Molaro. Tutta la gente del paese ha partecipato commossa alla cerimonia di translazione della salma, rendendo omaggio così, ancora una volta, al suo illustre cittadino. In precedenza gli aveva già dedicato le locale scuole elementari.

Don Angelo Molaro, grande studioso oltre che sacerdote, era nato a Coderno nel 1879 ed è morto a Gradisca d'Isonzo il 6 gennaio, giorno del suo 66. compleanno, del 1945. Il ritorno alla terra di origine, voluto dai nipoti, ha permesso di ricordare la personalità e il ruolo esercitato da don Angelo Molaro in vicende storico-politiche ai più sconosciute. A rievocarlo è stato il parroco di Coderno, il prof. don Carlo Rinaldi, che delle vicende risorgimentali e post-risorgimentali in Friuli e in Italia è un esperto.

Don Molaro, pur nato a Coderno, in diocesi di Udine, era stato consacrato sacerdote, nel 1903, nella diocesi di Gorizia. Si tratta di un dato anagrafico-canonico sotto il quale si cela il dramma di una esistenza che, ideologicamente, ebbe a che fare con i risvolti della questione "modernista", che alle soglie degli studi teologici lo indusse a diventare sacerdote isontino, ovvero di una terra ancora soggetta al dominio degli Asburgo. Si trattò di un rifiuto del laicismo liberale allora predominante in Italia? Pare di sì, essendo stato aiutato nel "passaggio" da quel mons. Faidutti che la classe politica dominante di allora non esitava a definire, a ragione o a torto, "austriacante". Ciò contribuì a riversare anche su don Angelo Molaro l'accusaro di poco affetto per la patria d'origine. Ma il sacerdote, nonostante l'intuibile travaglio, non indulse allo sconforto, dedicandosi interamente al servizio pastorale e culturale delle popolazioni di San Pietro d'Isonzo, Fiumicello, Cervignano e Gradisca d'Isonzo, espresso nel vanto e nell'amore per la "piccola patria" friulana e per quella, più grande, italiana. Infatti, per meriti patriottici, fu nominato cavaliere della Corona. Fu soprattutto a Cervignano, di cui fra l'altro illustrò la storia, che profuse le sue forze migliori.

Alla cerimonia funebre della translazione, a Coderno, erano presenti con il parroco don Rinaldi i sacerdoti della forania, nonchè, tra i numerosi altri, l'ex rettore dell'università di Trieste prof. Gian Paolo De Ferra.

troppi ventimila abitanti: il piano va rifatto

Il piano di fabbricazione e il regolamento edilizio del Comune di Talmassons, in vigore dal 1973, dovrà essere rivisto, modificato ed adattato a quelle che sono le nuove normative vigenti in base alle nuove leggi regionali e statali.

Lo strumento di programmazione edificatoria è stato più volte integrato da diverse varianti per adeguarlo alle esigenze della popolazione che si manifestavano nella ordinaria attività edilizia.

Ora però che l'Amministrazione regionale ha legiferato nel settore urbanistico, imponendo precise direttive a tutti i Comuni, anche quello di Talmassons dovrà adeguarsi, nel breve periodo, a quelle che sono le indicazioni formulate nel piano urbanistico regionale.

Tale normativa, prevedendo in linea generale il solo raddoppio della popolazione esistente, andrà certamente a incidere su quelle che sono le attuali possibilità edificatorie, sia per quanto riguarda la normativa urbanistica che per quanto riguarda il regolamento edilizio. Non bisogna dimenticare, tuttavia, che l'attuale Piano di fabbricazione prevede un insediamento teorico di 22.000 persone, che a detta di molti cittadini non aveva aree sufficienti per accontentare tutti.

L'Amministrazione comunale ha dovuto quindi, in base alla legislazione vigente, prevedere l'adeguamento del proprio Piano di fabbricazione e a tale scopo ha dato lo specifico incarico ad uno studio specializzato in urbanistica: il Gruppo 70, di Udine. Questi curerà anche l'adattamento della normativa in materia di progettazione antisismica obbligatoria.

Per affiancare il lavoro dei tecnici, cercando quindi di predisporre il nuovo strumento sulla base di quelle che sono le reali esigenze della popolazione e programmare con il consenso della stessa, l'amministrazione comunale ha voluto, ritenendolo fondamentale, nominare una Commissione urbanistica, largamente rappresentativa delle varie esigenze e realtà operanti nel territorio. Tale commissione è formata da tecnici locali, artigiani, operai, agricoltori, impiegati, commercianti e rappresenta tutte le forze politiche presenti nel Comune.

Essa darà certamente un contributo importante per adattare alle realtà locali le norme regionali e terrà presente le esigenze della intera popolazione comunale e le peculiarietà del territorio e dell'economia insediata.

La Commissione urbanistica ha già tenuto due riunioni preparatorie ed ha concordato con i tecnici del Gruppo 70 il calendario delle prossime riunioni, che prevedono, in linea di massima, una fitta serie di incontri che si concluderanno in primavera, quando il nuovo strumento urbanistico comunale, dopo essere stato oggetto di incontri conoscitivi con le varie categorie, sarà per la prima volta sottoposto al vaglio del Consiglio comunale

La Commissione urbanistica nominata dal Consiglio comunale è composta dal sindaco Alfonso Turco, dall'assessore ai lavori pubblici Mario Salvalaggio, dall'ufficiale sanitario Manlio Manfé, dal tecnico comunale Moreno Pedna, dai componenti la commissione edilizia Luigi Olivo, Guido Fabbro, Gilberto Deana e Diego Toneatto.

La compongono, inoltre, gli assessori comunali Zanin, Pituello, Cossaro, Monte e Pordenon, nonchè Manlio Bozzoli, Mario Cian, Lino Cinello, Illio Cum, Walter Deana, Nazario De Paoli, Luigi Ganis, Aldo Malisan, Rinaldo Paravan, Mario Toneatto, Beppino Turco, Otello Zanello, Renzo Zanello e Franco Zanin.

giugeranno a flumignano

L'idea iniziale era quella di ricercare "qualcosa" che rendesse ancor più incisivo il gesto del dono della bandiera alle scuole. E' così che è nata una grossa manifestazione programmata a Flumignano per sabato 25 settembre, nell'area dell'ex pistamaneggio dei marchesi Mangilli: il giuramento solenne di fedeltà alla Repubblica da parte delle reclute alpine (ottavo scaglione '82) del Battaglione "Vicenza".

La bandiera delle scuole elementari di Flumignano non avrebbe potuto avere un battesimo migliore. Promotori della manifestazione sono gli alpini del Gruppo di S. Andrat del Cormor, patrocinati dall'amministrazione comunale di Talmassons. Per completare il sabato "storico", gli alpini hanno pensato di riempire il pomeriggio con una marcia non competitiva denominata "Camminata con gli Alpini". Chiuderanno la manifestazione alcuni cori, eseguendo canti della tradizione degli Alpini e... delle loro feste.

una fiera riuscita

Simpatica immagine scattata da Morandini alla mostra canina di Flambro: nella gabbia c'è un cucciolone in più.

La quinta edizione della mostra cinofila, ornitologica e degli animali da cortile, organizzata dalla Società polisportiva di Flambro, è stata un vero successo. Lo hanno decretato il numeroso e interessato pubblico dei visitatori e i complimenti ricevuti da parte degli espositori e dei giudici. L'edizione di quest'anno consacra la manifestazione fra le più importanti della regione e fra le meglio organizzate del settore.

Tutto ha funzionato a meraviglia ed anche il tempo è stato amico degli organizzatori, che hanno profuso un impegno formidabile nella preparazione dell'area della mostra.

Tutto il Polisportivo infatti era trasformato in un parco dove si sono potute ammirare le più svariate specie di uccelli, di animali da cortile e dove hanno fatto mostra di sé i più bei cani da caccia, da compagnia, di difesa e di utilità della regione.

La manifestazione, iniziatasi alle prime luci dell'alba con il canto degli uccelli da richiamo (tordi, tordine, merli, fringuelli, eccetera) è proseguita con la rassegna degli animali da cortile, con una esibizione di colombi viaggiatori e con l'esposizione canina.

Nel pomeriggio la manifestazione è continuata con una esibizione del Gruppo cinofilo S.A.S. Tagliamento che ha offerto una bella dimostrazione di difesa, di ricerca di dispersi e di servizio antidroga.

s. antonio è tornato nella chiesa ricostruita

Attorniati dalle penne nere di tutta la provincia, gli alpini del gruppo Ana di Flambro hanno riconsegnato ufficialmente alla Pieve del paese, ricostruita e rimessa a nuovo, la chiesetta campestre di Sant'Antonio abate. La cerimonia si è svolta, nell'ambito di un'ampia e articolata manifestazione, domenica 12 settembre.

L'antica e caratteristica chiesa di Sant'Antonio abate, a seguito del terremoto del 1976, delle infiltrazioni d'acqua e della vetustà della struttura, era diventata inagibile. Nel mese di maggio dello scorso anno, poi, con grande fragore, crollò il tetto della navata, portando con sè il piccolo campanile e danneggiando in maniera preoccupante il resto delle strutture.

Il grave fatto non prese alla sprovvista gli abitanti di Flambro, che in seguito alle sollecitazioni della parrocchia avevano già programmato per la passata estate un cantiere di lavoro per il recupero e il consolidamento dell'edificio sacro. Alla chiamata della parrocchia si era reso immediatamente disponibile, fra gli altri, il locale gruppo alpini, al quale non tardarono a unirsi altri volontari. A gruppi organizzati, lavorando sabato e domenica, sono state dapprima sgomberate le macerie e demoliti i muri pericolanti, dopo di che è stata avviata la ricostruzione. E' stata rifatta per prima la navata centrale e l'edificio è stato legato da due cordoli in cemento armato. E' stato quindi ricostruito il tetto con le travi faccia a vista, utilizzando per la copertura le secolari pianelle recuperate e i tradizionali "coppi". Nell'estate di quest'anno i lavori sono continuati con le rifiniture: infissi, imbiancatura, eccetera.

A ricordo della ricostruzione, che rimarrà segno tangibile della disponibilità e delle capacità dei gruppi organizzati, per portare a soluzione problemi che a prima vista potrebbero sembrare irrealizzabili, è stata posta sulla facciata della chiesa una lapide.

Per celebrare la ricostruzione e la riconsegna della chiesetta alla Pieve di Flambro, il Gruppo Ana flambrese e il comune di Talmassons hanno predisposto due giornate di festeggiamenti. La manifestazione si è aperta sabato 11 settembre con un concerto dei cori Garzoni a voci bianche e voci miste di Talmassons. Domenica 12, in mattinata, presente il coro della Julia, sulla facciata della chiesa di Sant'Antonio, il capogruppo Attilio Ganis ha scoperta la lapide a ricordo della ricostruzione. Alla cerimonia sono seguiti i saluti e le espressioni di apprezzamento, per quanto fatto, del sindaco Turco, del sottosegretario on. Santuz, dell'assessore regionale e

La chiesetta di S. Antonio Abate di Flambro, ricostruita dagli alpini. (Michelotto)

(Continua a pag. 38)

(Segue da pag. 37)

presidente della Filologica, Mizzau, il discorso ufficiale del gen. Zannier e la messa al campo. Tra le autorità erano presenti anche il sen. Toros, il consigliere provinciale Lepre e il sindaco di Lestizza, Bassi.

Al termine della liturgia, la fanfara della sezione Ana di Udine ha tenuto un concerto che ha allietato il tradizionale rancio alpino.

Nel pomeriggio la statua di S. Antonio Abate è stata trasferita in processione dalla pieve di Flambro alla sua rinnovata sede, dove è avvenuta la riconsegna simbolica della chiesa, da parte degli alpini di Flambro, alla loro pieve. Dopo la solenne benedizione dell'edificio, i partecipanti alla manifestazione hanno potuto assistere a una serie di giochi popolari e a un altro concerto della fanfara dell'Ana udinese. In serata, sempre nello spiazzo antistante la rinnovata chiesetta campestre, ha avuto luogo un recital di Dario Zampa con il complesso "Gli amici di periferia".

prefabbricato per le medie

Sul terreno adiacente al nuovo edificio scolastico delle elementari di Flumignano, con ingresso da via 4 Novembre, sarà costruito un nuovo impianto sportivo al servizio soprattutto dei giovani e dell'intera comunità locale.

Si realizza così un'altra tappa del programma predisposto dall'amministrazione comunale di Talmassons che prevede per ogni frazione impianti sportivi localizzati in zone centrali, dei quali la popolazione tutta possa fare reale uso.

Il progetto del Comune, che vedrà la sua realizzazione non appena esperite le pratiche per la concessione del relativo mutuo, prevede un impianto polivalente con un campo di pallacanestro adattabile anche ad altre discipline quali la pallavolo, il tennis, pattinaggio, eccetera.

Il costo dell'opera, già prevista in bilancio, sarà di circa 30 milioni. Con i chiari di luna che si prevedono per le finanze degli enti locali, l'iniziativa del Comune di Talmassons rappresenta un vero atto di coraggio. "Ci auguriamo che questo sforzo - dicono gli amministratori - venga ripagato da un corretto uso delle attrezzature e che da esse ne derivi oltre allo sviluppo fisico una corretta impostazione morale dei nostri giovani. Allora saranno stati soldi spesi veramente bene e utilmente". E' ovvio però che tutto ciò non può nascere dalle sole strutture, le quali possono rappresentare soltanto un mezzo a disposizione di associazioni e gruppi che nell'esercizio fisico e nella conseguente correttezza morale dovranno individuare le proprie finalità.

artisti di casa a s. lorenzo

La serata musicale di San Lorenzo, diventata ormai una felice tradizione per Talmassons, ha ottenuto anche quest'anno un grosso successo.

I protagonisti erano tutti del paese: ai pianisti e al gruppo corale Garzoni si sono uniti questa volta il soprano Nadia Sabadini e il tenore Francesco Tassile, i quali, accompagnati al pianoforte rispettivamente da Annamaria Domini e da Marco Turco, hanno eseguito musiche di Caldara, Benedetto Marcello, Francesco Cilea, Cherubini e Schubert.

Una simpatica novità sono stati, inoltre, i brani poetici di Arturo Turco, recitati dall'autore. Insegnante in pensione, il maestro Turco coltiva da anni due grandi passioni artistiche: il canto corale e la poesia. E' infatti direttore della locale corale Garzoni, oltre ad essere l'autore, sia dei testi, che delle musiche, di numerosissime villotte e canti sacri. La sua seconda passione, la poesia, è un po' meno conosciuta. Questo per la riservatezza dell'autore, non certo per il valore delle sue composizioni poetiche. Ne è un esempio questa che pubblichiamo: "Vôs di palûd", dove ricordi di gioventù e malinconia si mescolano sprigionando immagini di una friulanità antica, semplice, oggi un po' troppo dimenticata.

Il maestro Turco saluta il pubblico durante la prima rassegna corale di Talmassons. (Burba)

vôs di palûd

O' mi sovèn di quant c'o eri frut:
sot un slambri di cil
riít di strachetât,
tornavin dai "palûs" i paris,
che polsin ormai daûr
dai çiastinârs.

Omps, taiâs te piére,
maris, cence storie,
che levin indenant
tra çiase e glesie,
scuindint tal cûr i siums
di zoventût,
disint sot vôs prejeris verdis
tal cidinôr di aflez manciâz...

Anime dal gnò pais,
puartade a slis dal svint de Basse:
vôs di emigrâns dismentcâs
lontan di chenti:
restâs cence leânde
cu li adrîs dai viéi:
ramaz di autun, piardûs
jù pai rivai di un mont indafarât!

Ta lis oris marcòsis
mi çiali atôr, par cirî
scussis di ricuarz,
a parâ jù il marûm
dai ains piardûs dibant.

Diu, se tu sês, dainus fuarce
par no sintisi ferage di marçiât,
butât di bande da la tristerie
di un tîmp che nol cognos pietât.

Férmiti a veglâ li nestris çiasis,
torne cun nô sot une ombrene
di liandris,
là che si dan cunvigne
la vée di fieste i nestris antenâz,
vignûs a confuartâ
cun selisis di sperance
i nevôs, che no çiantin
plui d'amôr come une volte
sot i barcòns in sfese
ta li gnòs di estât.

Cialin i viéi, cui voi studâz,
la taviéle, i rones
impastanâz dal lôr sudôr di sane:
i "palûs", i "lomanies" e i "reghe naz"
che biel plane si sfantin te fumate
dai ross tramonz di sorcunviâr;
e pîm grignêi di incens,
par profumâ di amor antîc
lis pênis glotudis dentrivie
dal lôr pais generôs e stracapît.

Arturo Turco

donati in vent'anni quasi mille litri di sangue

Con i drappi e i fiori alle finestre, Varmo ha accolto centinaia di donatori di sangue di tutto il Friuli giunti a festeggiare i vent'anni di fondazione della locale sezione dell'Afds. Per il paese è stata veramente una festa sentita che ha coinvolto un po' tutti.

La celebrazione ha avuto inizio con il corteo che, preceduto dalla banda musicale di Castions di Strada, ha percorso le vie del paese per raggiungere la chiesa parrocchiale. Lo componevano oltre ai donatori varmesi, le delegazioni e i labari di ben 31 sezioni consorelle e gran parte della popolazione. Dopo la celebrazione liturgica, nel capannone di un'azienda meccanica allestito allo scopo, il presidente dell'Afds di Varmo, Edi Asquini, ha rievocato il cammino percorso dall'associazione in vent'anni. Dai 55 soci fondatori del 1962, la sezione conta ora 252 aderenti, che nei due decenni hanno offerto quasi dieci ettolitri di sangue sottoponendosi a 3.881 prelievi. Nei primi otto mesi di quest'anno le donazioni sono state 190 e 19 sono i nuovi adepti.

Hanno quindi portato il loro saluto augurale alla sezione il sindaco dott. Maurizio Pivetta, il dott. Lauro Zamparo, in rappresentanza della giunta esecutiva dell'Unità sanitaria locale dell'Udinese e il prof. Peressoni del direttivo provinciale dell'Afds.

Una medaglia ricordo è stata quindi consegnata ai soci fondatori: Athos Antonini, Gio Batta Asquini, Bruno Bosco, Gino Bosco, Regina Bosco, Giuseppe Bravin, Adelchi Cengarle, Dario Clozza, Pietro Colle, Renato Cudini, Redento D'Angela, Redento D'Andreis, Francesco De Giusti, Alano Della Mora, Venicio Del Zotto, Angelo Fabris, Osvaldo Ferrin, Alessandro Ferro, Giuseppe Franzon, Luigi Franzon, Sante Franzon, Eugenio Gregato, Guerrino Gregato, Marino Grigio, Albano Malisani, Vittorio Macorati, Pietro Mauro, Ettore Nadalini, Cornelio Pascutti, Francesco Parussini, Dante Peressini, Giovanni Peresson, Vittorio Pestrin, Giacomo Pizzale, Edi Scaini, Giacomo Spagnol, Alessandro Teghil, Carlo Toffoli, Pietro Toffoli, Angelo Trevisan, Biagio Vatri, Mario Vatri, Luciano Vuaran, Corrado Turco, Amilcare Ongaro, Giovanni Stocco.

Una medaglia è stata poi consegnata ai donatori benemeriti che finora hanno effettuato il maggior numero di donazioni. Si tratta di Marino Grigio (66), Raffaele Nardini (57), Luigi Tolò (49), don Italo Plos (48), dott. Athos Antonini (42) e Renato Cudini (41).

La banda di Castions intrattiene i donatori di Varmo durante il rinfresco.

Riconoscimenti sono stati inoltre consegnati al primo presidente del sodalizio, dott. Edi Scaini, al primo segretario, Antonio Venier, nonché al sindaco Pivetta per la collaborazione data dall'amministrazione comunale alla riuscita della festa.

latteria: storia economica di una comunità agricola

Non è una novità che il settore lattiero-caseario sia da anni in difficoltà, a causa del cambiamento di rotta verificatosi nell'agricoltura con l'abbandono dell'allevamento dei bovini per la produzione del latte. I tempi evolvono, si mira ad utili più certi e le stalle servono ormai per deposito di attrezzi e non altro. Gli incentivi regionali, con la creazione di un apposito consorzio per la difesa del prodotto derivante dal latte e gli interventi comunitari di sostegno non paiono ancora sufficienti per un ritorno di fiamma che riporti i nostri agricoltori ad affezionarsi e a trovare remunerativo il prezzo di vendita del prodotto.

A questo punto le nostre latteria entrano nella "storia" delle nostre comunità e tra quelle del Varmese merita un cenno particolare la latteria di Roveredo, che in ogni circostanza si è dimostrata ammirevole sia nella produzione dei derivati dal latte, sia per la sua conduzione amministrativa.

E' comunque doveroso ricordare che la prima latteria in senso assoluto, nella zona, è stata quella di Muscletto, dove per anni confluirono i portatori di latte di quel paese, di buona parte del Comune di Varmo e finanche da Rivignano e Teor.

La opportunità di costituire le latterie a forma turnaria è stata compresa e attuata soltanto ai primi del secolo. Prima, i nostri contadini erano costretti a trasformare il latte in formaggio e burro da se stessi: il latte della sera e del mattino veniva fatto bollire dalle nostre nonne che, prelevandone il cappello formavano il burro e con il caglio liquido procedevano alla coagulazione del latte ottenendone il formaggio. I lettori anziani lo ricordano.

Nell'ambito del comune di Varmo, questo è stato il succedersi delle diverse iniziative che diedero vita alle latterie. Nel 1905, a Gradiscutta, con l'apporto di produttori di Belgrado e di S. Marizza; prima sede nella casa attuale di Sepulcri, casaro Paolo Marcatti. Nel 1909 nasceva quella di Roveredo, che assunse la ragione sociale di "Società per la lavorazione del latte in comune". Nel 1913, per iniziativa del parroco, Della Mea, fu aperta in un edificio della parrocchia stessa la latteria di Madrisio: casaro Alessandro Peresson che poi passerà a Varmo; affluivano i produttori del luogo, quelli di Sella e Canussio ed alcuni di Ronchis. Durante la guera 1915-1918, essendo stato chiamato alle armi il casaro, lo sostituì alla meglio la perpetua del parroco, che aveva preso un po' di mano nel mestiere.

Nel 1923 fu costituita la latteria di Belgrado ed i produttori locali si staccarono allora

Una veduta del corteo dei donatori di Varmo alla festa del ventennale.

da Gradiscutta, ricevendo invece l'apporto di quelli di Straccis: primo presidente fu Domenico Vuaran, segretario Luigi Cudini, casaro Tobia Della Mora di S. Martino. Nel 1924 iniziò la gestione la latteria di Varmo, con il distacco dei conferitori da quella di Roveredo: primo prendente fu Guido di Gispero, segretario Ettore Gover, casaro Alessandro Peresson. Pure nel 1924 gli agricoltori di Canussio sistaccarono da Madrisio, mettendo su bottega per conto proprio in locali di proprietà di Silvio Mauro; nel 1929 passaranno in altro locale, infine nel 1953 decisero di erigere una nuova sede, l'attuale, contraendo un debito che fu estinto con non poche difficoltà.

Infine, nel 1934, anche a Romans fu costruita una latteria, sul luogo stesso ove esisteva una a carattere familiare-artigianale. Attualmente l'edificio è in affittanza a terzi per la trasformazione ed il commercio dei prodotti lattiero-caseari.

Ma torniamo alla latteria di Roveredo, che si denominava - come già detto - "Società per la lavorazione del latte in comune": anno di fondazione 1909; cessazione 1979. La latteria fu fondata per iniziativa di alcune famiglie di agricoltori, sia di piccola che di consistente rilevanza, provenienti per lo più dalla Carnia, dove le latteria avevano già assunto fisionomia e consistenza ed il discorso in proposito fu esteso ai produttori di latte di Varmo, Romans e Cornazzai. Allo scopo fu scelto un terreno edificabile di proprietà della famiglia Dorigo, con intervento nella vendita del capitano Renato Lamborghini di Piacenza, marito della figlia di Isidoro Dorigo di Scodovacca: costo L. 4.300.

I soci fondatori furono i fratelli Dorigo, Antonio Clozza, Celeste Cortiula, Andrea Ortali, G. Batta Ortali, Giulio Tubaro, Giovanni Bortolussi, Mattia Lenarduzzi, Maria Bortolotti, Tomaso Tubaro, G. Batta Clozza, G. Batta Asquini, Domenico Zatti, Giovanni e Giuseppe Del Zotto, Giacomo Andri, Leonardo Ortali, Celeste De Candido, Gioacchino Rinaldi, Giusto De Candido, Valentino De Clara, G. Batta Visintini, Dante Dell'Angela, Giuseppe Del Zotto, Pietro Zaina, Silvestro Colle, Angelo Paron, Albino Mauro, Angelo Mattiussi, Maddalena Del Zotto, Antonio Tubaro, Ermenegildo Cortiula, Angelo Della Rossa, Beniamino Clozza, Giuseppe Cosatto, Bernardo Pittoni, Giuseppe De Luca, Luigia Zorzi, Francesco Bertuzzi, Luigi Visintin, Candido e Giovanni De Candido, Luigi Ganzit, Roberto Moreal, Valentino Asquini, Giovanni Margarit, Pietro Zucchetti, Enrico Moreal, Beniamino Moreal, Luigi Mauro, questi tutti di Roveredo; inoltre, Andrea Bassi, Giuseppe Tonizzo, Angelo Scaini, Bernardo Pittoni, Angelo Bacinelli, dr. Giacomo Canciani, Giacomo Pancini, Attilio Bassi, Tomaso Ostuzzi, Antonio Di Gaspero, fratelli De Prato, Giuseppe Della Mora, Piacentino Piacentini, Adamo Prampero, Maria Vidoni, Alessandro Teghil, Abramo Prampero, Abelardo Lotti, Pietro De Monte, Lodovico e Luigi Tonizzo, Angelo De Candido (Romagoul), Antonio Zanini fu Sebastiano, Francesco Cudini, Silvio Piacentini, Luigi Tolò, Guglielmo Asquini, Federico Fattorini, Giuseppe Del Zotto, Antonio De Micheli, Girolamo Pistrin, G. Batta Narduzzi, Angelo Bertussi, Natale Tonizzo, Giovanni Pestrin, G. Batta Fabbro, Girolamo Nonis, Pietro Ferro, G. Batta De Clara e i fratelli Margarit (questo secondo gruppo costituito in gran parte da nominativi di Varmo, ma anche di Cornazzai, Romans, Priorato e S. Marizzutta). Il numero delle azioni era di 214, il valore L. 10 ciascuna, la tassa d'ingresso dei nuovi di L. 12.

Dalla prima assemblea tenuta il 5 dicembre 1909, scaturirono le seguenti cariche sociali: presidente Agostino Dorigo, vice presidente Pietro Piacentini, segretario amministrativo Andrea Ortali; consiglieri: G. Batta Leonarduzzi, Domenico Clozza, Guglielmo Clozza, Ermenegildo Cortiula e Pietro De Monte; revisori dei conti Silvestro Colle e Azzo Buzzi; sindaci dr. Giacomo Canciani, Giacomo Pancini, Umberto Bacinelli, Guido De Gaspero e Attilio Bassi.

Le spese d'impianto iniziali furono di lire 2.588,21; il salario mensile al casaro Luigi Tubaro lire 90; competenze mensili al contabile Andrea Ortali lire 28; tasso di lavorazione mensile nel primo anno di gestione lire 250.

Con decisione del Consiglio del 30.9.1917, veniva sospesa l'attività a causa degli eventi bellici (l'invasione delle truppe austro-ungariche). La ripresa dell'attività avvenne il 10 luglio 1921. Nell'apposita delibera figurano quali amministratori il presidente Agostino Dorigo (riconfermato) e i consiglieri Antonio Dorigo, Osvaldo Colle, Tomaso Tubaro, Fulvio Cortiula, Lauro Franzon e Onelio Clozza.

Nell'assemblea del 16.12.1923 si verifica l'uscita dei soci portatori di Varmo, Priorato e Cornazzai; la valutazione degli impianti e macchinari per gli uscenti fu stabilita in lire 7.000 e il rimborso fu fissato sempre in lire 10 per ogni azione. Al 31.12.1924, dopo la liquidazione dei soci di Varmo, le rimanenze di gestione erano di lire 11.975 in attivo; il salario mensile al casaro di lire 400 al segretario contabile di lire 100; nel 1940 le spettanze dei medesimi erano, rispettivamente, di lire 440 e lire 100.

Dopo gli anni '70, con la diminuzione degli allevamenti di bestiame e per il mutato diverso indirizzo nell'agricoltura con la scomparsa di mezzadrie e colonie, l'apporto del latte andò via via assottigliandosi sicché, nel 1979, il consiglio ritenne di terminare la lavorazione del latte e di tenere in vita la società fruendo dell'immobile solo come centro di raccolta del prodotto e successiva vendita.

Ennio Glorialanza

roveredo: tifo zebrato

"Fioriscono", in questo periodo, le sezioni dell'Udinese club: a questa fioritura non è rimasto insensibile il paese di Roveredo di Varmo che, sulla spinta di alcuni accaniti tifosi, ha formato la locale sezione, raccogliendo nel breve tempo di una settimana ben novanta iscritti.

In una recente assemblea essi hanno eletto presidente Edi Asquini e vicepresidente Sergio Michelin; consiglieri, Venicio Asquini, Claudio Colle, Silvano Mauro, Dino Venier, Antonio Zoratti; segretario, Tolmino Asquini; cassiere, Lodovico Bernardis; revisori dei conti; Giuliano De Candido, Raffaello Nardin, Guerrino Peresson.

I componenti del nuovo direttivo, nell'accettare con entusiasmo le cariche, si sono impegnati a organizzare il sostegno alla squadra del cuore. Come prima iniziativa hanno organizzato per domenica 26 settembre una gita a Firenze al seguito delle zebrette, impegnate al Comunale con la squadra di Antognoni e Passarella.

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

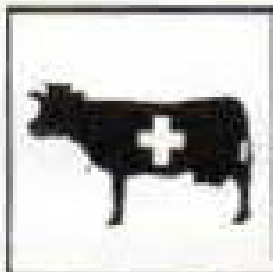
Dal 13/9 al 19/9: CODROIPO, dott. Ghirardini, tel. 906054; TALMASSONS, dott. Palma, tel. 766016.

Dal 20/9 al 26/9: CAMINO, dott. Giuri, tel. 919003; RIVIGNANO, dott. Solimbergo, tel. 775013.

Dal 27/9 al 3/10: CODROIPO, dott. Di Lenarda, tel. 906048.

Dal 4/10 al 10/10: VARMO, dott. Mummolo, tel. 778163.

Dal 11/10 al 17/10: BERTIOLO, dott. Corva, tel. 917012; SEDEGLIANO, dott. Nobile, tel. 916017; FLAIBANO, dott. Spagnuolo, tel. 869021.

I turni settimanali di guardia farmaceutica iniziano con l'apertura mattutina del lunedì (ore 8.30) e si concludono con l'apertura mattutina del lunedì successivo. Di notte e fuori del normale orario giornaliero nei turni festivi, il servizio viene prestato soltanto a chiamata per ricette urgenti.

VETERINARI DI TURNO

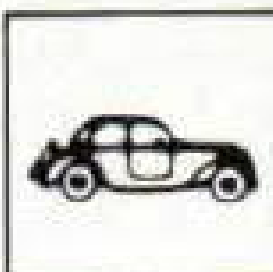
Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 19 settembre e 10 ottobre.
Dott. Venanzio Adreani - Bertiolo - Tel. 917022: 26 settembre e 17 ottobre.
Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 3 e 24 ottobre.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.26 (L) (soppresso la domenica) - 2.10 (D) - 6.27 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (D) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.29 (L) - 11.16 (D) (da Vicenza) - 13.06 (L) - 14.06 (L) - 14.33 (L) - 15.08 (L) - 15.41 (D) - 17.04 (D) - 17.53 (E) (da Milano) - 18.38 (L) - 19.59 (L) - 21.30 (L) - 22.24 (D) - 23.00 (E) (da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

5.15 (E) (per Verona) - 6.22 (L) (solo feriale) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 9.34 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) (per Sacile) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo venerdì) - 16.29 (E) (per Vicenza) - 17.13 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.01 (D) - 19.54 (L) - 21.05 (D) - 23.06 (D).

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

19- 9: GULF - De Monte - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

26- 9: TOTAL - De Tina - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170;
ESSO - Roberto - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 906604;
ESSO - Turolla - CODROIPO, SS. 13 - bivio Coseat;
AGIP - Miculan - CODROIPO, v. Lignano, tel. 904322;
AGIP - Bar Colomba - RIVOLTO, tel. 906312.

3-10: AGIP - F.lli Sambucco - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192;
FINA - Rinaldi - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
MACH - Castellarin - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087.

10-10: AGIP - Marione - BASAGLIAPENTA, SS. 13, tel. 84065 - Gas auto;
ESSO - F.lli Guglielmi - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216;
ESSO - Zorzini - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;
TOTAL - Tomini - TURRIDA di Sedegliano, SS. 463.

17-10: GULF - De Monte - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.